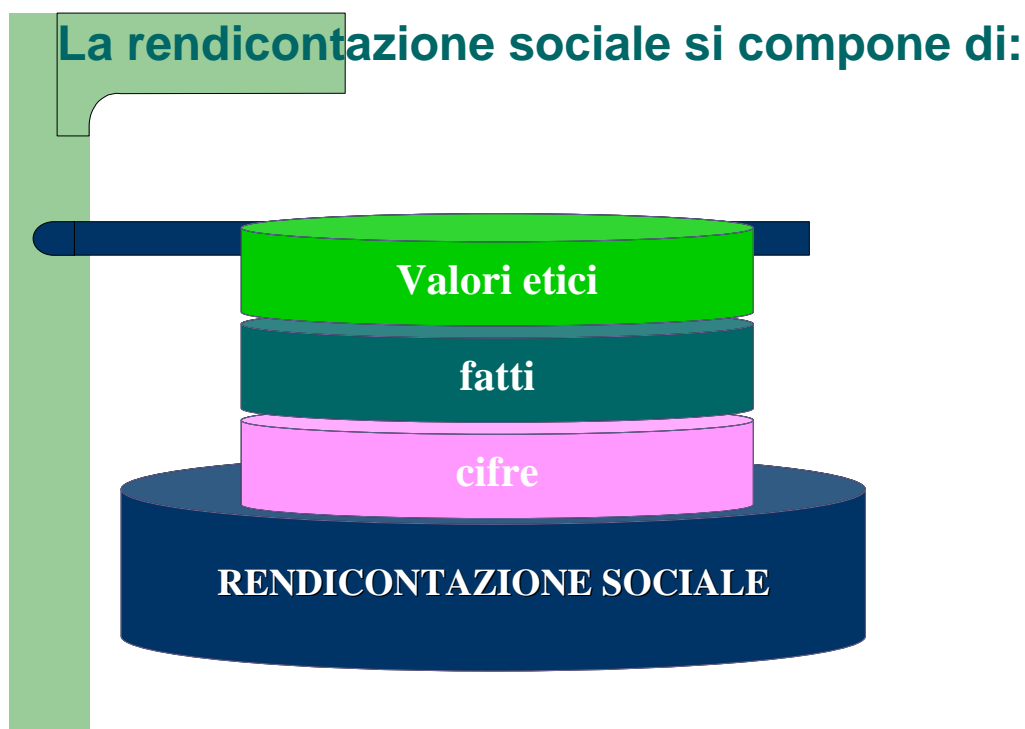




BILANCIO SOCIALE 2009 - 2010



“Esiste una rendicontazione delle cifre, una rendicontazione dei fatti ed una rendicontazione dei valori intesi non in senso economico, ma come principi ispiratori della gestione”



Con questo fascicolo arriviamo a presentare il primo Bilancio Sociale che ci è stato richiesto dal Consiglio Generale.

Abbiamo assunto ben volentieri questo invito, perché corrisponde ai valori di base della nostra azione — l’ascolto, la partecipazione, la trasparenza, la coerenza, la concretezza — e perché risponde allo scopo di costruire un dialogo stabile e costante con i soci.

Il Bilancio Sociale che troverete in queste pagine è uno strumento di conoscenza, di partecipazione, di trasparenza. Esso infatti dà modo a tutti i soci, alle famiglie, agli enti, alle organizzazioni, di conoscere gli obiettivi che l’Associazione si è data, quali ha realizzato, con quali risorse, con quali modalità e con quale rispondenza degli utenti.

Diversamente dal bilancio tradizionale, che riporta dati economico-finanziari ed elenchi di cifre e numeri difficilmente leggibili da tutti, il bilancio sociale rende conto diffusamente dell’operato dell’Associazione, rende trasparenti, chiari e comprensibili i programmi, le attività che li realizzano, i servizi resi, i risultati raggiunti e non raggiunti, i punti di criticità.

La specificità della nostra attività ha rilevato che il normale bilancio economico presenta dei limiti descrittivi rilevanti, perché non può documentare adeguatamente il risultato delle attività che vengono svolte in termini di sviluppo umano.

In un bilancio economico, infatti, trovano posto solo i fenomeni “monetari”, mentre la vita della nostra Associazione comprende aree spesso difficilmente misurabili.

Si tratta del primo esperimento di Bilancio Sociale che, anche per questo, è stato particolarmente impegnativo. È un importante traguardo, ma è altrettanto un punto di partenza.

Il Comitato nazionale AGESCI

INDICE

- **Introduzione e nota metodologica**

- **Parte 1 Caratteristiche istituzionali ed organizzative**
 - L'identità dell'Associazione
 - Profilo generale
 - Missione
 - Le relazioni con il territorio: Mappa e coinvolgimento degli stakeholders

- **Parte 2 Il governo e la struttura dell'Associazione**
 - Il sistema di governo e i processi di partecipazione
 - Il livello nazionale: compiti e organi
 - Le risorse umane
 - La compagine sociale

- **Parte 3 Aree di attività e risultati sociali: il perseguimento della missione**
 - Attività Istituzionali
 - Area formativa
 - Area educativa metodologica
 - Relazioni Internazionali
 - Stampa e comunicazione
 - Rapporti con organismi civili ed ecclesiali, con le altre associazioni educative, con la stampa e gli altri mezzi di comunicazione
 - Disegno strategico: dal progetto al programma
 - Programma nazionale 2009/2010

- **Parte 4 Risultati economici**

NOTA METODOLOGICA

Questa prima edizione del Bilancio Sociale è il primo passo di un percorso che porterà a dotarci di uno strumento in grado di descrivere l'attività svolta, i risultati ottenuti e la capacità degli stessi di dare attuazione alla propria missione nell'ambito di un quadro di principi, valori e strategie sociali chiaramente definiti.

Il periodo di riferimento della presente rendicontazione è l'anno sociale che va dal 1° ottobre 2009 al 30 settembre 2010.

Il perimetro di rendicontazione comprende esclusivamente quanto svolto dal livello nazionale e non tiene conto di quanto posto in essere dai livelli locali, né dalle altre strutture cui l'Associazione è collegata ed esercita un'influenza significativa.

I dati e le informazioni sono di fonte interna, partendo dall'analisi dei dati già in nostro possesso.

Ispirato ai principi di trasparenza, chiarezza, correttezza, comparabilità e verificabilità il presente processo di rendicontazione trova il riferimento metodologico nelle "Linee guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit" predisposte dall'Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale e possiamo dire che il livello di applicazione delle stesse è buono.

Il Bilancio Sociale è articolato in 4 sezioni:

- la prima "Identità", illustra l'identità, i valori ed i principi che orientano l'attività dell'Associazione e i portatori di interesse;
- la seconda "Governance e struttura", delinea l'assetto organizzativo e la governance dell'Associazione, la struttura operativa e le risorse umane, nonché gli andamenti della compagine sociale negli ultimi anni;
- la terza "Perseguimento della missione", riporta un focus particolare sulla visione strategica e gli obiettivi di riferimento relativi al programma nazionale approvato in Consiglio nazionale, illustrando le attività svolte nel periodo considerato per la realizzazione dello stesso, nonché le ordinarie attività formative per i Capi ed educative per i ragazzi;
- la quarta "Risorse economiche e finanziarie", costituisce il tramite di relazione tra le informazioni del Bilancio Sociale e il bilancio d'esercizio.

Il piano di comunicazione previsto per la diffusione e la condivisione del Bilancio Sociale è il seguente

- realizzazione di una pubblicazione da distribuire ai Consiglieri Generali,
- distribuzione e-mail (posta elettronica),
- pubblicazione del Bilancio Sociale sul sito.

Pur potendo dire che questo Bilancio Sociale vede un buon livello di applicazione delle suddette Linee Guida, ci rendiamo conto che come prima edizione ha visto un coinvolgimento parziale dei nostri interlocutori e serve principalmente a far conoscere questo strumento ad alcuni dei nostri interni.

Nelle successive edizioni ci impegneremo in tre obiettivi fondamentali:

- un maggiore coinvolgimento dei portatori di interesse nel processo di elaborazione del documento;
- il miglioramento del processo di raccolta ed elaborazione dei dati;
- la diffusione all'esterno del documento.

CARATTERISTICHE ISTITUZIONALI ED ORGANIZZATIVE

IDENTITA'

PROFILO GENERALE

L'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI), che conta circa 176.000 soci, è un'associazione giovanile educativa che si propone di contribuire, nel tempo libero e nelle attività extra-scolastiche, alla formazione della persona secondo i principi ed il metodo dello scautismo, adattato ai ragazzi e alle ragazze nella realtà sociale italiana di oggi. L'AGESCI è nata nel 1974, come iniziativa educativa liberamente promossa da credenti, dall'unificazione di due preesistenti associazioni, l'ASCI (Associazione Scout Cattolici Italiani), maschile, e l'AGI (Associazione Guide Italiane), femminile.

Nell'azione educativa l'Associazione realizza il suo impegno politico, al di fuori di ogni legame o influenza di partito, tenendo conto dell'operato degli altri ambienti educativi. La sua diffusione, omogenea sul territorio nazionale, testimonia l'impegno civile al servizio del Paese attraverso la peculiarità del suo carisma. I principi fondamentali propri dello scautismo, sono proposti attraverso un modello educativo che:

- vede i giovani come autentici protagonisti della propria crescita, orientata alla "cittadinanza attiva" (autoeducazione e senso di responsabilità);
- è attento a riconoscere valori, aspirazioni, difficoltà e tensioni nel mondo dei giovani;
- deriva da una visione cristiana della vita;
- tiene conto della globalità della persona e quindi della necessaria armonia con se stessi, con il creato, con gli altri;
- offre alle ragazze e ai ragazzi la possibilità di vivere esperienze educative comuni, al di là di ogni ruolo imposto o artificiosamente costituito, aiutando a scoprire ed accogliere la propria identità di donne e uomini e a riconoscere in essa una chiamata alla piena realizzazione di sé e all'accoglienza dell'altro (coeducazione);
- vive la dimensione della fraternità internazionale, che supera le differenze di razza, nazionalità e religione, imparando ad essere cittadini del mondo e operatori di pace.

MISSIONE: UN IDEALE DI VITA

Lo Scautismo e il Guidismo sono un movimento mondiale

- di giovani
- educativo
- per i giovani
- che esprime un ideale di vita

Fin dalla loro fondazione lo Scautismo e il Guidismo sono, nel loro complesso, un movimento educativo non formale di giovani che si propone come obiettivo la formazione integrale della persona secondo i principi ed i valori definiti dal suo fondatore Lord Robert Baden-Powell, attualizzati oggi dall'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout (WOSM/OMMS - World Organization of the Scout Movement) e dall'Associazione Mondiale delle Guide Esploratrici (WAGGGS/AMGE - World Association of Girl Guides and Girl Scouts). Lo scautismo è quindi un movimento..... in movimento ed è il più numeroso al mondo e con la maggior diffusione territoriale. Attraverso la fantasia, il gioco, l'avventura la vita all'aria aperta, l'esperienza comunitaria, la progressiva ricerca del senso della vita e lo sviluppo della dimensione sociale e spirituale, lo scautismo risponde alle tante e autentiche domande dei giovani sulla vita e sul crescere in essa.

Lo Scautismo si rivolge a ragazzi dai 7-8 anni fino ai 20-21, articolandosi in tre fasce di età (o "branche"): da 7-8 a 11 anni i bambini e le bambine vivono nel "Branco" o nel "Cerchio" come Lupetti o Coccinelle; dagli 11-12 ai 16 anni ragazzi e ragazze sono nel "Reparto" come Esploratori e Guide; dai 16-17 ai 20-21 i giovani, uomini e donne, sono nella "Comunità R/S" prima come Novizi/e e poi come Rovers e Scolte. La proposta scout pur identica per tutti i

ragazzi del mondo, può essere vissuta nei diversi contesti culturali e religiosi: i suoi principi ispiratori universali, sono sintetizzati nella Promessa, nella Legge scout e nel Motto.

La Promessa, infatti, recita:

"Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio:

- per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio paese;
- per aiutare gli altri in ogni circostanza;
- per osservare la Legge scout".

Con questa Promessa, pronunciata a circa 12 anni il ragazzo non solo "entra a far parte della grande famiglia degli Scouts", ma si impegna di fronte a Dio ed al mondo, forte della fiducia che sente riposta in lui e della libertà con cui aderisce a questo ideale, per giocare un ruolo responsabile nella vita. Il ragazzo mette in gioco il suo onore, sapendo che lungo questa strada impegnativa l'importante non sarà mai l'essere arrivato, quanto fare del proprio meglio. Un impegno senza termine, "se piace a Dio per sempre", "una volta scout, sempre scout".

La Legge è un breve decalogo di atteggiamenti interiori e di valori morali che danno una direzione al ragazzo, proposti in chiave positiva per accentuarne la percorribilità:

"La Guida e lo Scout:

- | | |
|--|--|
| 1. pongono il loro onore nel meritare fiducia; | 6. amano e rispettano la natura; |
| 2. sono leali; | 7. sanno obbedire; |
| 3. si rendono utili e aiutano gli altri; | 8. sorridono e cantano anche nelle difficoltà; |
| 4. sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout; | 9. sono laboriosi ed economi; |
| 5. sono cortesi; | 10. sono puri di pensieri, parole e azioni". |

Il Motto, diverso a seconda dell'età, in una sola parola sintetizza il positivo atteggiamento verso la vita e gli altri.

- "Eccomi" e "Del nostro meglio" le Coccinelle e per i Lupetti;
- "Siate pronti" per gli Esploratori e le Guide;
- "Servire" per i Rovers e le Scolte.

Ottimismo e concretezza

Lo scout guarda al lato positivo in ogni cosa, scopre il buono che c'è in ciascuno; rifiuta tutto ciò che offende l'uomo e lo rende schiavo, cominciando dalle cattive abitudini, dalla pigrizia, dallo scetticismo, dall'indifferenza, fino a respingere la violenza, la prepotenza ed ogni sorta di ingiustizia. Guarda alla vita come ad un "grande gioco", con spirito di avventura, "butta il cuore oltre l'ostacolo", "dà un calcio all'impossibile"; accetta anche l'insuccesso, non come sconfitta ma come stimolo a rialzarsi e ricominciare; ha il coraggio della fatica, della costanza e della fedeltà nelle piccole come nelle grandi scelte, consapevole che la coerenza ai grandi ideali si dimostra nelle piccole cose di ogni giorno.

Amore per il creato

Lo scout ama la vita, gode della bellezza, in particolare scopre quella della natura, il grande libro che Dio ci ha dato perché, attraverso di essa, scopriamo la Sua bellezza: rispetta la natura, ne segue i ritmi, la osserva con stupore ed umiltà e così impara l'attesa, acquista il senso del limite, lo spirito di sacrificio; prova timore verso ciò che è più forte di lui, ma anche gode i silenzi della natura e si apre alla contemplazione. Sapendosi creatura si sente parte del mondo creato e di esso responsabile; sente, perciò, l'urgenza di agire per la sua difesa e salvaguardia, ed inizia avendo cura di se stesso, della propria persona, del proprio corpo.

Spirito di servizio

Lo scout non tende soltanto ad "essere buono", ma piuttosto ad essere attivo nel fare il bene; si guarda intorno con attenzione e per rendersi utile cerca di approfondire le sue competenze, capacità progettuali ed abilità tecniche: ne potrà scaturire non solo un forte senso del proprio

dovere, ma anche una più matura professionalità e la coscienza che il lavoro va vissuto come servizio. La famosa "buona azione" è scuola di attenzione agli altri; gratuità, generosità ed altruismo divengono gradatamente vero e proprio spirito di servizio, capacità di donare e di donarsi.

Senso di responsabilità

Lo scout ha il coraggio della lealtà, della sincerità, dell'impegno ed è pronto ad assumersi le proprie responsabilità come nel piccolo gruppo di amici, così nella vita. Nella piccola comunità gioca un ruolo attivo, in armonia con gli altri ed imparando a lavorare insieme; quest'attitudine lo aiuterà, poi, ad inserirsi con originalità nel contesto sociale e politico in cui avrà occasione di vivere, ad operare disinteressatamente per il bene comune, a partecipare alla vita sociale come cittadino attento, capace di collaborare con quanti sono animati da buona volontà, valorizzando ciò che unisce, senza intolleranze o integralismi.

Pace e fraternità internazionale

La diversità delle idee e dei valori non sarà un ostacolo o una barriera, ma sarà vissuta come occasione di dialogo, nella consapevolezza che la pluralità, rispettosa delle diverse individualità, costituisce reciproco arricchimento. Le prime esperienze di contatti con ragazzi di tutto il mondo allargano l'orizzonte dello scout, che si sente così "cittadino del mondo"; lo scout ha, quindi, rispetto degli altri ed in ogni uomo vede un possibile amico a cui guardare con fiducia; ha fortissimo l'istinto della pace e guarda al mondo intero in una visione di mondialità intesa come fraternità internazionale: sente come sue le problematiche globali del rispetto dei diritti dell'uomo e dei popoli, del dialogo e del superamento dei conflitti, dello sviluppo e della solidarietà.

L'autoeducazione

L'intuizione del fondatore è qualcosa di assai semplice: osservare il ragazzo per coglierne i desideri e le attese profonde, far leva sulle sue capacità e qualità ed offrirgli occasioni stimolanti in grado di valorizzarle. Educare non significa, quindi, inculcare valori, idee, comportamenti, ma favorire l'autoeducazione, aiutando il ragazzo a "tirare fuori" il positivo che ha in sé, in un contesto di esperienze vissute volentieri e liberamente, insieme ad altri amici suoi pari e guidato da un adulto educatore (il "capo"). Il compito del capo "è quello di far esprimere liberamente ciascun ragazzo scoprendo ciò che vi è dentro e quindi di prendere ciò che c'è di buono e di svilupparlo", sapendo che "anche nel peggiore carattere c'è il 5% di buono. Il gioco consiste nel trovarlo e quindi svilupparlo fino all'80-90%".

La fiducia, chiave di ogni relazione educativa

Il capo che accompagna i ragazzi ha un ruolo decisivo: deve essere per loro non tanto un maestro quanto piuttosto un fratello maggiore, deve sapersi fare "uomo-ragazzo", capace cioè, di vivere insieme con loro le esperienze che propone. Nel servizio educativo il capo si gioca per intero testimoniando le scelte ed i valori che lo sostengono. Alla base del rapporto capo/ragazzo ci sarà, pertanto, la fiducia, da dare ai ragazzi prima ancora di poterla meritare da loro. Il gruppo scout diviene così un ambiente educativo gioioso e stimolante, capace di formare il carattere e la personalità dei ragazzi inducendo in loro una seria autodisciplina, il senso del dovere e della lealtà, la cura ed il rispetto della propria persona e degli altri, l'amore per il creato e la vita all'aria aperta, uno stile di vita essenziale e sobrio, l'amore per la libertà e la capacità di assumersi le proprie responsabilità nel mondo, la disponibilità a rendersi utili ed aiutare gli altri, la generosità e la gratuità che si trasformano in spirito di servizio.

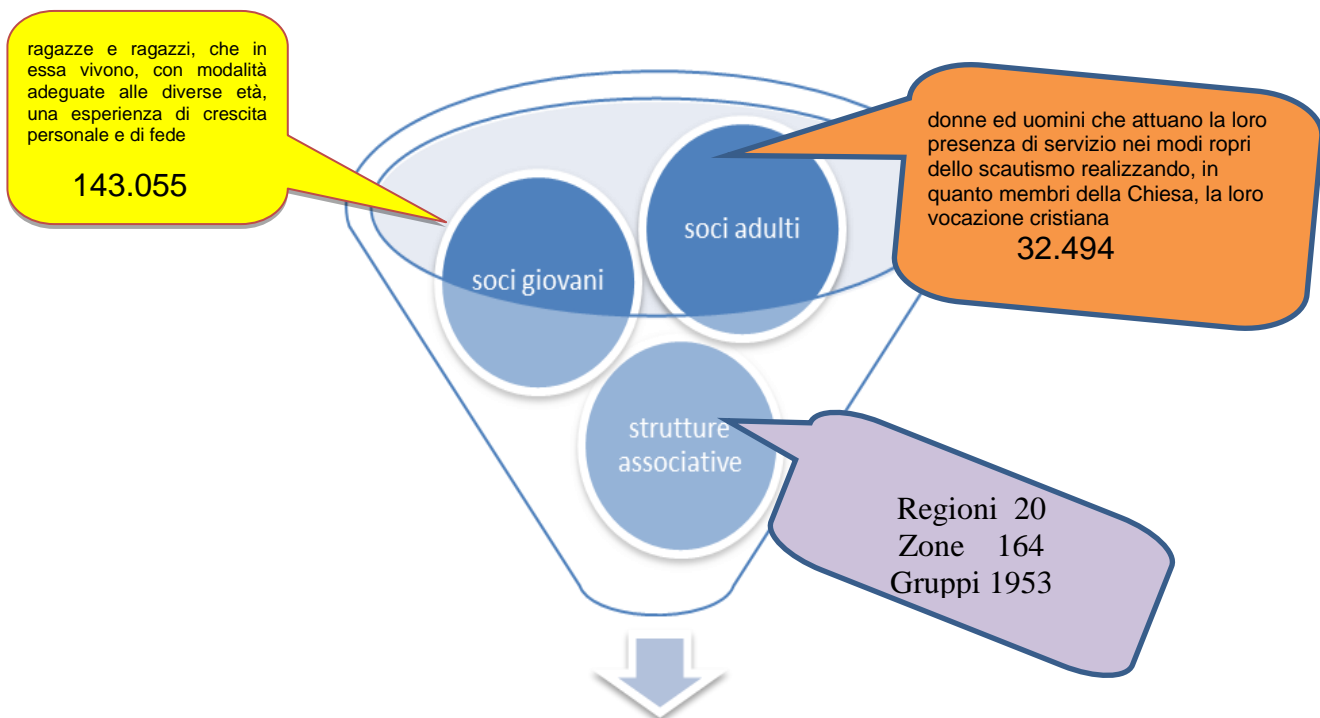
La proposta religiosa come via alla felicità

Una religiosità che porta a riconoscersi figli di Dio ed a voler utilizzare al meglio la vita ed i talenti che ci ha donato: B.-P. non ha voluto associare lo Scouting ad una confessione religiosa per non creare ostacoli all'universale fraternità, ma, da persona di fede, riteneva la dimensione religiosa determinante per la felicità di ogni uomo ("Se vuoi veramente intraprendere la strada verso il successo, cioè verso la felicità, devi dare una base religiosa alla tua vita") ed invitava tutti gli scouts del mondo a vivere con gioia e fedeltà ciascuno la propria esperienza religiosa: "Gioca nella squadra di Dio".

RELAZIONI CON IL TERRITORIO

STAKEHOLDERS

I principali "portatori di interessi" (in inglese: stakeholders) dell'AGESCI nazionale sono prevalentemente soggetti interni all'organizzazione stessa. In quanto tali, possiamo considerarli stakeholder di missione, in quanto le attività istituzionali dell'organizzazione sono poste in essere nel loro interesse. I nostri stakeholders prioritari sono quelli interni, che sono **stakeholder di missione** nell'interesse dei quali le attività istituzionali dell'organizzazione sono poste in essere.



STAKEHOLDER INTERNI

I portatori di interesse interni sono i livelli locali in cui l'Associazione è strutturata:

- Regioni (20)
- Zone (164)
- Gruppi (1953)

Regioni, Zone e Gruppi sono autonomi nello sviluppo delle loro attività.

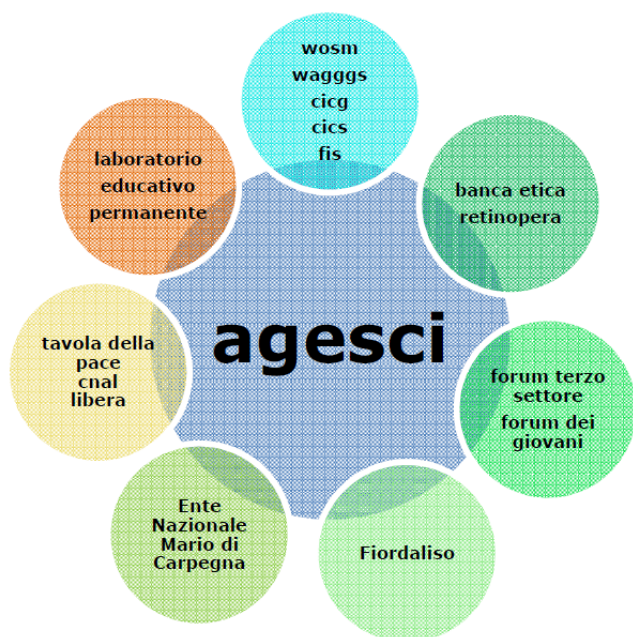
Per questi organismi, il livello nazionale svolge funzioni di:

- indirizzo educativo, limitatamente alla stesura del Progetto nazionale, cui questi livelli possono rifarsi per la progettazione delle attività locali;
- supporto gestionale, attraverso l'erogazione di servizi quali la gestione accentrata delle assicurazioni e dei censimenti;
- rappresentanza esterna e comunicazione, attraverso l'azione dei Presidenti del Comitato nazionale, che sono i legali rappresentanti e i responsabili, nei confronti dei soggetti esterni con cui l'Associazione si rapporta; in casi particolari i Presidenti possono delegare, in maniera specifica e non generale, singoli Capi o dipendenti, all'interno di specifici contesti.

AGESCI IN RETE

La validità di un'associazione come l'AGESCI non si misura solo in termini di produttività, cioè dalla quantità e qualità dei servizi resi, ma anche dalla quantità e qualità delle relazioni che essa è in grado di allacciare e sviluppare, creando attenzione, interesse e, spesso, costruttiva collaborazione

RELAZIONI ENTI/ ASSOCIAZIONI PARTECIPATE



RELAZIONI ESTERNE



Il livello nazionale dell'Associazione mantiene delle relazioni, sia di tipo istituzionale che di tipo progettuale, con numerose associazioni, movimenti, ed in generale con le reti attraverso le quali si esprime il Terzo Settore, il volontariato organizzato, la Chiesa.

Intrattiene relazioni con numerosi enti e organismi, partecipando direttamente in qualità di socio o come componente attivo, in molte di esse.

Le principali reti cui l'AGESCI appartiene sono:





- lo scautismo mondiale: l'AGESCI è, infatti, socia delle organizzazioni mondiali, europee e italiane dello scautismo (WOSM) e del guidismo (WAGGGS), nonché di quelle dello scautismo cattolico (CICS e CICG);
- la consulta nazionale delle Aggregazioni Laicali (CNAL)
- il Forum del Terzo Settore;
- il Forum Nazionale dei Giovani;
- Retinopera;
- la Tavola della Pace;
- il Laboratorio Educativo Permanente;
- Libera
- Banca Etica.





L'Associazione ha inoltre deciso, da anni, di dotarsi di alcuni strumenti di sostegno all'attività educativa vera e propria. Si è dato vita così a due organismi, la Società Cooperativa Fiordaliso e l'Ente Nazionale Mario di Carpegna, che forniscono rispettivamente servizi commerciali e di gestione immobiliare a tutti i livelli associativi.

In tali società l'AGESCI riveste il ruolo di socio, contribuendo allo sviluppo delle linee strategiche e garantendo un collegamento costante, tramite incaricati e delegati, per contribuire alla qualità della gestione corrente dei servizi da erogare agli associati.








LE NOSTRE RELAZIONI




LEGENDA

-  STAKEHOLDERS PRIMARI
-  ASSOCIAZIONI SCOUT
-  DIRETTAMENTE PARTECIPATE
-  RAPPORTI ISTITUZIONALI








| SOGGETTO | RELAZIONE | TIPOLOGIA |
|------------------------------|---|---|
| Soci adulti | Attività di formazione - Democrazia associativa |  |
| Soci giovani | Attività educativa - Servizi |  |
| Strutture associative | Servizi Democrazia Associativa |  |
| Famiglie | Coinvolgimento attività educativa |  |

SOCIETÀ CIVILE

| SOGGETTO | RELAZIONE | TIPOLOGIA |
|--|---|---|
| Dipartimento della Protezione civile | Membro effettivo - Comitato nazionale delle Ass.Volontariato di P. C. - Collaborazione coordinata in caso di calamità |  |
| Min Affari esteri | Relazione funzionale alle singole iniziative |  |
| Min. Lavoro, Salute e Politiche sociali | - Relazione funzionale ai singoli ambiti/Attività sui progetti - Invitato permanente Osservatorio nazionale del Volontariato |  |
| M.I.U.R. | Protocollo maggio 2008 |  |
| Ministero dell'Ambiente | Protocollo d'accordo 1997 (<i>obiettivo riformulazione</i>) Collaborazione |  |
| Ministero della Gioventù | |  Forum nazionale dei Giovani |
| Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza | Membro effettivo (presso il Ministero della Solidarietà Sociale ed il Dipartimento delle Politiche per la Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri) |  |
| UNHCR / ACNUR | Protocollo d'accordo | |
| Forum Terzo Settore | Partecipazione |   |
| Fondazione per il Sud | Collaborazione | |
| CAI | Protocollo d'intesa |  |
| FOCSIV | - Collaborazione - Protocollo d'intesa | |
| Libera | Membro effettivo - Partecipazione iniziative proposte (giornata della memoria e dell'impegno, ecc.) |  |
| Banca Etica | Socio fondatore - Convenzioni |  |
| Tavola della Pace | Membro effettivo |  |
| Vita | Comitato di redazione | |
| Forum Nazionale dei Giovani | Membro effettivo |  |
| Comitato Prom. Diritti Umani | Collaborazione | |
| Festival della Cittadinanza | Collaborazione | |
| CNCA | Collaborazione | |
| PIDIDA | Componente del Coordinamento | |
| Retinopera | Membro effettivo |  |

| | | |
|---|--------------------------|---|
| AVIS | Dichiarazione di Intenti | |
| Lab. Educativo Permanente | Membro Effettivo |  |
| Educa | Collaborazione | |
| WWF | Collaborazione | |
| AIFO | Collaborazione | |
| Comitato Acqua bene comune | Sostenitore | |
| Legambiente | Collaborazione | |
| Lega del filo d'oro | Collaborazione | |
| Telethon | Collaborazione | |
| Arciragazzi | Collaborazione | |
| Gruppo CRC | Componente | |
| Comunità S. Egidio | Collaborazione | |
| FUCI | Collaborazione | |
| CRI | Collaborazione | |
| Nazioni Unite/Obiettivi del Millennio/Stand up | Collaborazione |  |
| CNEL | Collaborazione |  |

MONDO DELLO SCAUTISMO

| SOGGETTO | RELAZIONE | TIPOLOGIA |
|---------------------------------|---|---|
| FIS | Membro effettivo |   |
| WOSM | Membro effettivo |   |
| WAGGGS | Membro effettivo |   |
| CICS (Mondo – Europa) | Membro effettivo |   |
| CICG (Mondo – Europa) | Membro effettivo Coordinamento regionale europeo |   |
| CNGEI | Collaborazione, compartecipazione FIS |  |
| FSE | - Incontri presidenze - Collaborazione Settimana Sociale dei Cattolici |  |
| MASCI | - Collaborazione - Protocollo d'intesa |  |
| AIC | Collaborazione Protocollo d'intesa in fase di stesura |  |
| Centro Studi Mario Mazza | Socio | |
| Fiordaliso | Socio di riferimento |  Rapporti commerciali |
| Ente Mario di Carpegna | Socio di riferimento |  Gestione immobiliare |

APPARTENENZE ECCLESIALI

| SOGGETTO | RELAZIONE | TIPOLOGIA |
|---|---|---|
| CEI – Progetto culturale | Collaborazione |  |
| CEI – Pastorale giovanile | Collaborazione |  |
| CEI – Scuola e Università | Collaborazione Tavolo Interassociativo |  |
| CEI –Uff Catechistico Nazionale | Membro effettivo |  |
| ACLI | Collaborazione |  |
| Azione Cattolica | Collaborazione (anche per pubblicazioni editoriali) | |
| ACR | Collaborazione |  |
| Avvenire | Collaborazione | |
| Consulta Naz. Aggregazioni Laicali | Membro effettivo |  |
| TESC | Collaborazione | |

IL GOVERNO E LA STRUTTURA DELL'ASSOCIAZIONE

L'AGESCI è un'associazione non riconosciuta iscritta al Registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale con sede legale in Roma Piazza Pasquale Paoli n. 18, che si configura dal punto di vista fiscale come un ente non commerciale di tipo associativo.

IL SISTEMA DI GOVERNO ED I PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Sul territorio nazionale l'Associazione si articola in quattro livelli di presenza e coordinamento dell'unica realtà unitaria:

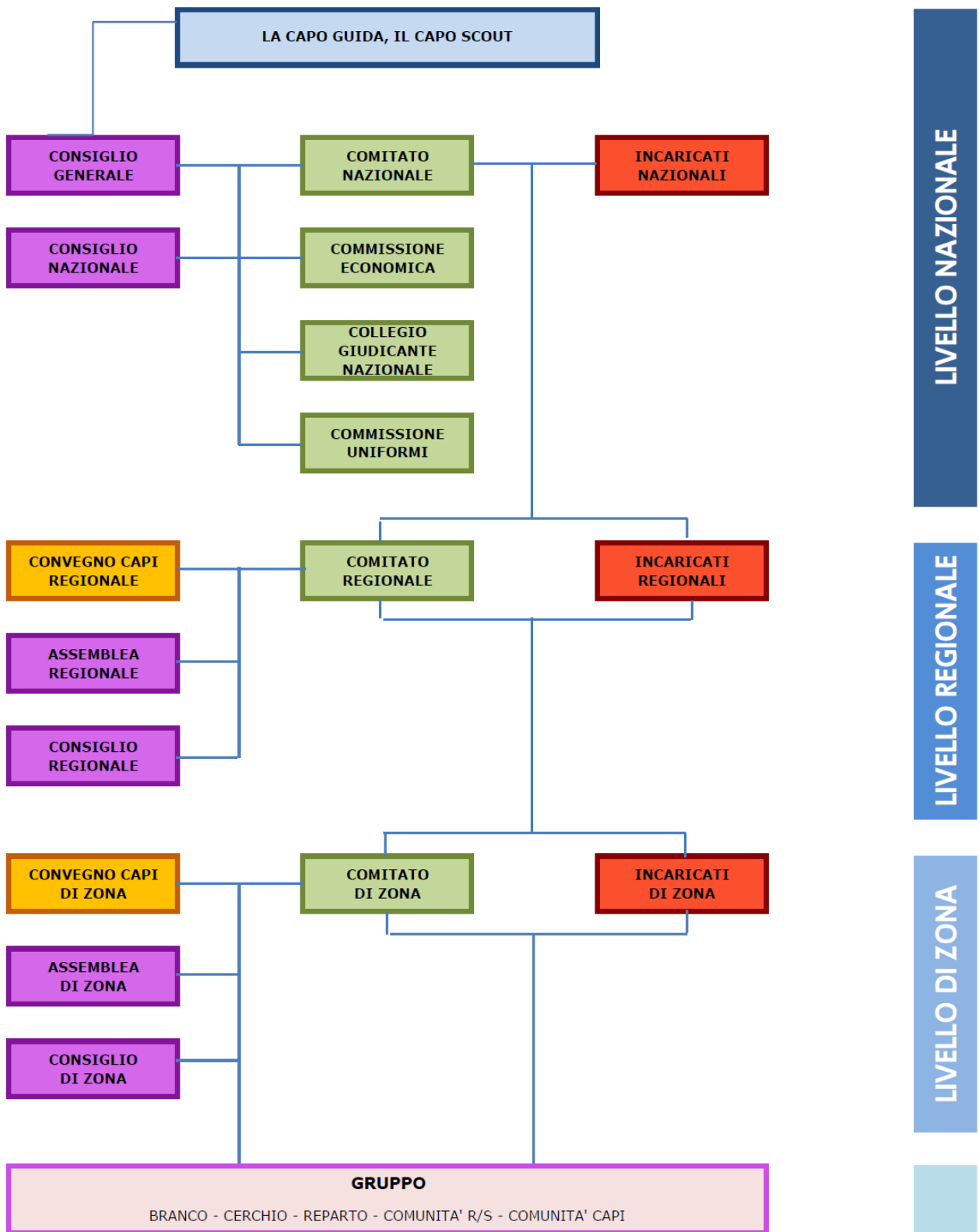
- livello di Gruppo;
- livello di Zona;
- livello regionale;
- livello nazionale.

Il fine primario delle strutture associative, costituite a livello di Zona, Regione e nazionale, è quello di sostenere le Comunità Capi nel servizio educativo e consentire la partecipazione dei soci alla costruzione del pensiero associativo ed alla definizione delle strategie di intervento dell'Associazione.

I rapporti tra i livelli associativi, nell'ambito dei compiti affidati dallo Statuto ad ognuno di essi, sono ispirati a criteri di sussidiarietà." (art. 10 dello Statuto).

- Il livello nazionale assicura il riferimento unitario di appartenenza degli associati;
- la Regione è la struttura di coordinamento tra le Zone esistenti nel territorio della Regione amministrativa;
- la Zona scout è la struttura di coordinamento dei Gruppi esistenti ed operanti in un ambito territoriale contiguo;
- il Gruppo è l'organismo educativo fondamentale per l'attuazione del metodo.

ORGANIGRAMMA COMPLETO ASSOCIAZIONE



IL LIVELLO NAZIONALE: COMPITI ED ORGANI

Il livello nazionale assicura il riferimento unitario di appartenenza degli associati. Le strutture del livello nazionale operano al servizio degli associati e degli organi degli altri livelli territoriali, ed in particolare, realizzano il collegamento tra le Regioni.

Sono compiti del livello nazionale:

- a. definire l'indirizzo politico dell'Associazione, sviluppando i contenuti del Patto associativo e rappresentando il sentire comune dei soci adulti;
- b. custodire il patrimonio metodologico dell'Associazione e curarne l'aggiornamento;
- c. elaborare, in base al patrimonio di esperienze dell'Associazione, contributi originali nei confronti del mondo dell'educazione;
- d. promuovere la formazione dei soci adulti e curarne l'unitarietà;
- e. curare lo sviluppo qualitativo e quantitativo dell'Associazione;
- f. promuovere i rapporti tra le Regioni;
- g. curare l'informazione fra gli associati e fra le strutture associative;
- h. curare a livello nazionale i rapporti con gli organismi civili ed ecclesiali, con le altre associazioni educative, con la stampa e gli altri mezzi di comunicazione;
- i. curare i rapporti internazionali del guidismo e dello scautismo;
- j. curare l'organizzazione e l'amministrazione dell'Associazione a livello nazionale e reperire risorse e strumenti economici e patrimoniali a sostegno del funzionamento e delle iniziative dell'Associazione.

Sono organi nazionali dell'Associazione:

[La Capo Guida ed il Capo Scout](#)

La Capo Guida ed il Capo Scout presiedono congiuntamente l'Associazione e ne garantiscono e rappresentano l'unità in Italia e all'estero.

Sono compiti della Capo Guida e del Capo Scout:

- a) promuovere l'attuazione dei principi contenuti nel presente Statuto e nel Patto associativo;
- b) convocare e presiedere il Consiglio generale definendone l'ordine del giorno e curando la pubblicazione delle deliberazioni;
- c) nominare i Capi dell'Associazione;
- d) nominare annualmente e per un mandato di dodici mesi cinque Consiglieri Generali;
- e) conferire il Riconoscimento di Benemerita dell'Associazione;
- f) dirimere, in ultima istanza, le controversie non risolte negli altri livelli associativi, fornendo se necessario l'interpretazione autentica di quanto contenuto nel Patto associativo, nello Statuto, nei Regolamenti e nelle deliberazioni del Consiglio generale;
- g) pronunciarsi sui ricorsi presentati contro i provvedimenti assunti dal Collegio Nazionale Giudicante.

[Il Consiglio generale](#)

Il Consiglio generale è l'organo legislativo dell'Associazione e ne esprime la volontà a livello nazionale.

Il Consiglio generale si riunisce in sessione ordinaria una volta all'anno per:

- a) deliberare su temi di indirizzo politico dell'Associazione e in merito alle elaborazioni pedagogiche del Metodo;
- b) deliberare sulle modifiche allo Statuto, ai Regolamenti ed al Patto associativo inserite all'ordine del giorno;
- c) deliberare in ordine ai bilanci del livello nazionale;
- d) eleggere gli organi nazionali.

Periodicamente, in coerenza con la durata del Progetto nazionale, il Consiglio generale ha il compito di:

- a) leggere a livello nazionale lo stato dell'Associazione e la realtà giovanile;
- b) elaborare, deliberare e verificare il Progetto nazionale.

Il Consiglio Generale è così costituito

- la Capo Guida e il Capo Scout (presiedono il Consiglio)
- Comitato Nazionale
- Incaricati Nazionali alle Branche (con voto) e ai Settori (no voto)
- 5 Consiglieri Generali nominati da Capo Scout e Capo Guida
- 124 Consiglieri Generali eletti nelle Regioni
- Responsabili Regionali, A. E. Regionali

Nel 2009-2010 il Consiglio generale si è riunito una volta

| Luogo | Data | Aventi diritto | Partecipanti | Presenti per delega | Totale rappres. | % |
|--------------|----------------|-----------------------|---------------------|----------------------------|------------------------|----------|
| Bracciano | 30.04-02.05.10 | 209 | 190 | 15 | 205 | 98,08 |

Il Consiglio nazionale

E' l'organo di indirizzo "politico" dell'Associazione che unisce il livello nazionale con la partecipazione regionale.

Il Consiglio nazionale è convocato dai Presidenti del Comitato nazionale almeno tre volte all'anno per:

- a. curare la realizzazione delle linee di politica associativa espresse dal Consiglio generale;
- b. deliberare in merito ai programmi sulla base delle indicazioni del Progetto nazionale e verificarne l'attuazione;
- c. esprimere un parere sul conto preventivo predisposto dal Comitato nazionale;
- d. istruire i lavori del Consiglio generale dedicato all'elaborazione del nuovo Progetto;
- e. curare e favorire i rapporti tra le Regioni e tra queste ed il Comitato nazionale;
- f. proporre alla Capo Guida ed al Capo Scout temi da inserire all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio generale;
- g. deliberare su argomenti demandatigli dal Consiglio generale;
- h. ratificare, nei casi espressamente previsti dal Regolamento, i provvedimenti del Collegio giudicante nazionale.

Il Consiglio nazionale è costituito da:

- a. i componenti il Comitato nazionale;
- b. i Responsabili regionali e gli Assistenti ecclesiastici regionali;
- c. gli Incaricati e gli Assistenti ecclesiastici nazionali alle branche.

Vi partecipano inoltre con solo diritto di parola:

- d. la Capo Guida ed il Capo Scout;
- e. gli Incaricati nazionali nominati ai settori.

Nel 2009-2010 il Consiglio nazionale si è riunito 4 volte

| Luogo | Data | Aventi diritto | Partecipanti | % | Regioni rappresentate |
|--------------|-------------|-----------------------|---------------------|----------|------------------------------|
| Mantova | 24-25.10.09 | 78 | 64 | 82,05 | 19 |
| Roma | 12-13.12.09 | 78 | 67 | 85,90 | 17 |
| Roma | 06-07.03.10 | 78 | 73 | 93,59 | 20 |
| Roma | 19-20.06.10 | 78 | 58 | 74,36 | 17 |

Il Comitato nazionale

Il Comitato nazionale è l'organo esecutivo nazionale.

Sono compiti del Comitato nazionale:

- a. coordinare l'attuazione delle attività ordinarie istituzionali, di quelle derivanti dal programma e delle eventuali attività straordinarie, comprese quelle delle branche e dei settori, riferendone al Consiglio nazionale ed al il Consiglio generale;

- b. curare e sostenere lo sviluppo della Formazione Capi a tutti i livelli e organizzare gli eventi del percorso formativo dei soci adulti previsti per il livello nazionale;
- c. curare i rapporti istituzionali con gli organismi civili ed ecclesiali e nelle sedi internazionali del guidismo e dello scautismo;
- d. curare l'organizzazione e l'amministrazione dell'Associazione a livello nazionale e redigere entro quattro mesi dalla chiusura dell'anno scout i bilanci preventivo, preconsuntivo e consuntivo unitamente alla relazione sulla gestione da sottoporre all'approvazione del Consiglio generale;
- e. proporre alla competente autorità ecclesiastica, congiuntamente a Capo Guida e Capo Scout, la nomina dell'Assistente ecclesiastico generale;
- f. proporre alla competente autorità ecclesiastica la nomina degli Assistenti ecclesiastici nazionali per la Formazione Capi e per le branche;
- g. curare i rapporti con i Comitati regionali, anche al fine di garantire che adempiano ai loro mandati.

Il Comitato nazionale è composto da nove membri:

- 2 Presidenti
- Assistente Ecclesiastico Generale
- 2 Incaricati Formazione Capi
- Assistente Ecclesiastico Formazione Capi
- 2 Incaricati al Coordinamento Metodologico
- Incaricato/a all'Organizzazione

Alle riunioni del Comitato nazionale partecipano, inoltre, la Capo Guida ed il Capo Scout senza diritto di voto.

Il Comitato nazionale si riunisce in forma allargata almeno tre volte all'anno, con gli Incaricati e gli Assistenti ecclesiastici nazionali alle branche e, quando ritenuto necessario, con gli Incaricati ai settori.

Nell'anno 2009-2010 il Comitato si è riunito 13 volte, delle quali 4 in forma allargata alle Branche e 1 in forma allargata alle Branche ed ai Settori.

| Luogo | Data | Aventi diritto | Partecipanti | % |
|--------------|-------------|-----------------------|---------------------|----------|
| Roma | 03-04.10.09 | 9+2 | 11 | 100 |
| Roma | 21-22.11.09 | 9+2 | 11 | 100 |
| Roma | 16.17.01.10 | 9+2 | 11 | 100 |
| Roma | 13-14.02.10 | 9+2 | 11 | 100 |
| Milano | 20-21.03.10 | 9+2 | 11 | 100 |
| Roma | 14-15.05.10 | 9+2 | 11 | 100 |
| Venezia | 02-04.07.10 | 9+2 | 11 | 100 |
| Roma | 18-19.09.10 | 9+2 | 11 | 100 |

COMITATO NAZIONALE + Incaricati alle Branche

| | | | | |
|---------|-----------------------------|------|----|-----|
| Roma | 21.11.09 | 18+2 | 20 | 100 |
| Roma | 13.02.10 | 18+2 | 20 | 100 |
| Roma | 17-18.04.10 | 18+2 | 20 | 100 |
| Roma | 29-30.05.10 (anche Settori) | 36+2 | 38 | 100 |
| Venezia | 03-04.07.10 | 18+2 | 20 | 100 |

ORGANI DI GARANZIA

[La Commissione economica nazionale](#)

E' l'organo associativo di garanzia degli aspetti economici.

Sono funzioni della Commissione economica nazionale:

- fornire al Consiglio generale elementi di valutazione circa la gestione e la politica economico-finanziaria e amministrativa dell'Associazione, in rapporto agli scopi educativi della stessa;
- garantire gli associati ed i legali rappresentanti dell'Associazione circa la corretta gestione amministrativa dell'Associazione;
- assistere il Comitato nazionale, anche per mezzo della collaborazione con gli uffici amministrativi dell'Associazione, in materia di politica economica e di amministrazione dei beni associativi.

La Commissione economica è composta da cinque membri eletti dal Consiglio generale.

Nel 2009/2010 la Commissione Economica si è riunita 3 volte

| Luogo | Data | Aventi diritto | Partecipanti | % |
|-----------------|-------------|-----------------------|---------------------|----------|
| Roma | 11-12.12.09 | 5 | 5 | 100 |
| Roma | 06-07.03.10 | 5 | 5 | 100 |
| Villa Buri (VR) | 11.07.10 | 5 | 5 | 100 |

[La Commissione uniformi](#)

E' l'organo di controllo preposto al controllo delle uniformi e distintivi associativi.

La Commissione uniformi ha le funzioni di assicurare la coerenza dell'attività delle Cooperative cui è concesso il riconoscimento di Rivendita Ufficiale Scout (o altre strutture equivalenti) con i principi dello scautismo e di verificare l'economicità e la validità tecnologica delle forniture.

La Commissione nazionale uniformi e distintivi è costituita da cinque membri eletti e si è riunita quest'anno solo una volta.

| Luogo | Data | Aventi diritto | Partecipanti | % |
|--------------|-------------|-----------------------|---------------------|----------|
| Roma | 29.05.10 | 5 | 5 | 100 |

[Il Collegio giudicante nazionale](#)

Il Collegio giudicante nazionale ha competenza esclusiva per i procedimenti disciplinari nei confronti dei soci adulti, fatti salvi i poteri in materia della Capo Guida e del Capo Scout e nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente Statuto e nel Regolamento.

Il Collegio giudicante nazionale è composto da cinque membri (4 eletti dal Consiglio generale più un componente del Comitato nazionale) e si è riunito quest'anno due volte

| Luogo | Data | Aventi diritto | Partecipanti | % |
|--------------|-------------|-----------------------|---------------------|----------|
| Roma | 06.03.2010 | 5 | 5 | 100 |
| Roma | 18.09.2010 | 5 | 5 | 100 |

LE RISORSE UMANE

I VOLONTARI

L'AGESCI nazionale, come tutta l'Associazione, opera esclusivamente con volontari per tutti i ruoli educativi, formativi e dirigenziali in tutte le strutture previste ai vari livelli.

Nel 2009/2010 i volontari Capi / soci adulti sul territorio nazionale sono stati n. 32.494

- 23099 hanno operato nei Gruppi a diretto contatto coi ragazzi svolgendo il servizio di Capi unità o di aiuto capo
- 3778 hanno operato nei Gruppi come Capi Gruppo, con compiti di coordinamento dell'attività coi ragazzi e formativi nei confronti dei Capi
- 2022 hanno operato nei Gruppi come Assistenti ecclesiastici, con compiti pastorali di formazione religiosa nei confronti di Capi e ragazzi
- 308 hanno operato a livello di Zona, con compiti di coordinamento dell'attività dei Gruppi e formativi nei confronti dei Capi e dei Capi Gruppo
- 375 hanno operato a livello regionale, con compiti di coordinamento dell'attività delle Zone e formativi nei confronti dei Capi e dei quadri operanti in Regione e di rappresentanza nei confronti del Nazionale
- 6237 sono stati i soci adulti con compiti diversi dai precedenti

Il servizio svolto dai volontari è assolutamente gratuito, agli stessi vengono erogati esclusivamente dei rimborsi spese a piè di lista secondo delle precise regole interne stabilite nell'ottica della essenzialità e della sobrietà che ci contraddistingue.

LA STRUTTURA OPERATIVA

L'AGESCI si avvale di una Segreteria nazionale con sede in Roma che garantisce l'adempimento di tutti i compiti burocratici, organizzativi e logistici, fornendo servizi ai soci nonché a supporto dei volontari del livello nazionale, presso cui operano, coordinati da un Direttore i seguenti uffici:

✓ **Amministrazione**

- Assicura la gestione contabile delle quote di censimento e dei rimborsi alla base associativa
- Tiene i rapporti con le Banche
- Prepara i pagamenti
- Predisporre gli elementi necessari alle rendicontazioni

✓ **Assicurazioni**

- Tiene i rapporti con il Broker assicurativo e controlla il regolare decorso delle pratiche

✓ **Censimenti**

- Riceve, elabora ed inserisce i dati dei censimenti

✓ **Metodo**

- Cura la preparazione, l'elaborazione e l'invio degli strumenti necessari alle attività degli Incaricati al Coordinamento Metodologico, delle branche e dei settori
- Gestisce l'anagrafe dei Capi Campo e predisporre il calendario dei Campi di Specializzazione e degli altri eventi nazionali per ragazzi

✓ **Formazione Capi**

- Cura la preparazione, l'elaborazione e l'invio degli strumenti necessari alle attività della Formazione Capi
- Gestisce l'anagrafe dei Capi Campo e predisporre il calendario dei Campi di Formazione Associativa e degli altri eventi nazionali per adulti

✓ **Informatica**

- Interviene per risolvere problematiche della parte informatica
- Cura il funzionamento degli apparati della struttura
- Aggiorna e implementa i pacchetti licenziati sui pc dell'ufficio

✓ **Organizzazione, Logistica**

- Cura la preparazione di tutti gli eventi per quanto riguarda la parte tecnica
- Gestisce i rapporti con i fornitori
- Cura la gestione e la manutenzione dei beni associativi
- Gestisce il calendario per l'utilizzo delle strutture associative

✓ **Ufficio Stampa**

- Cura la preparazione, l'elaborazione e l'invio di comunicati stampa
- Cura la preparazione, l'elaborazione e l'invio della rassegna stampa quotidiana
- Mantiene i rapporti con la rete delle associazioni no-profit

✓ **Segreteria di Comitato**

- Cura la preparazione, l'elaborazione e l'invio degli strumenti necessari alla gestione del Comitato Nazionale
- Cura la preparazione, l'elaborazione e l'invio degli strumenti necessari a Capo Guida e Capo Scout e la loro agenda
- Gestisce e cura l'agenda dei Presidenti del Comitato nazionale

I DIPENDENTI

Ai lavoratori sono riconosciuti i livelli contrattuali e retributivi adeguati al ruolo e alle mansioni assolve, conformemente a quanto stabilito dal Contratto Nazionale di Lavoro del Terziario di mercato, Distribuzione e Servizi.

I dipendenti della Segreteria Nazionale dell'AGESCI sono 31 di cui n. 1 quadro, n. 5 in regime di part-time e n. 25 a tempo pieno, tutti con contratto a tempo indeterminato ad eccezione di una unità.

| | | 2009/2010 | 2008/2009 |
|--|----------|------------------|------------------|
| Numero lavoratori a fine anno | Uomini | 12 | 12 |
| | Donne | 19 | 19 |
| Ripartizione per età | 25/35 | 1 | |
| | 36/45 | 13 | |
| | 46/55 | 15 | |
| | Oltre 55 | 2 | |
| Ripartizione per anzianità di servizio | 0-5 | 5 | |
| | 6-10 | 6 | |
| | 11-15 | 0 | |
| | 16-20 | 7 | |
| | Oltre | 13 | |
| turnover | Entrati | 0 | 0 |
| | Usciti | 0 | 0 |
| Numero di contenziosi in essere nel corso del periodo | | 0 | 0 |
| Numero giornate medie pro-Capite di malattia nel periodo | | 2 | 2 |
| Numero e tasso di infortuni sul lavoro | | 0 | 0 |

Il 40% del personale è stato impegnato in percorsi di formazione specifici: un corso di formazione per l'utilizzo di Access per poter meglio supportare i livelli associativi nelle estrapolazioni di dati utili al loro servizio dai data-base associativi ed un corso di formazione per l'utilizzo del nuovo sistema di gestione contabile.

L'Associazione si avvale, inoltre, di consulenti legali, fiscali e informatici.

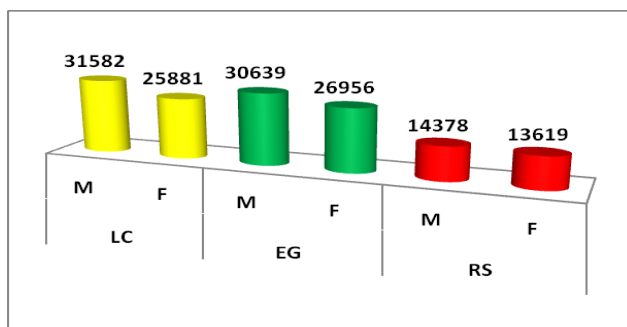
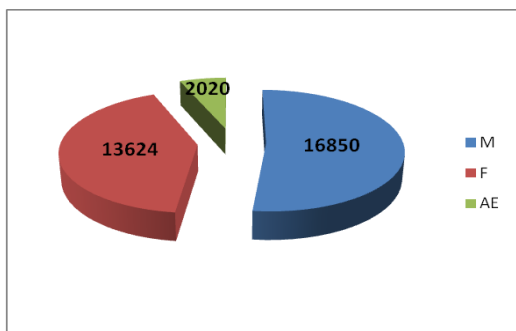


COMPAGINE SOCIALI

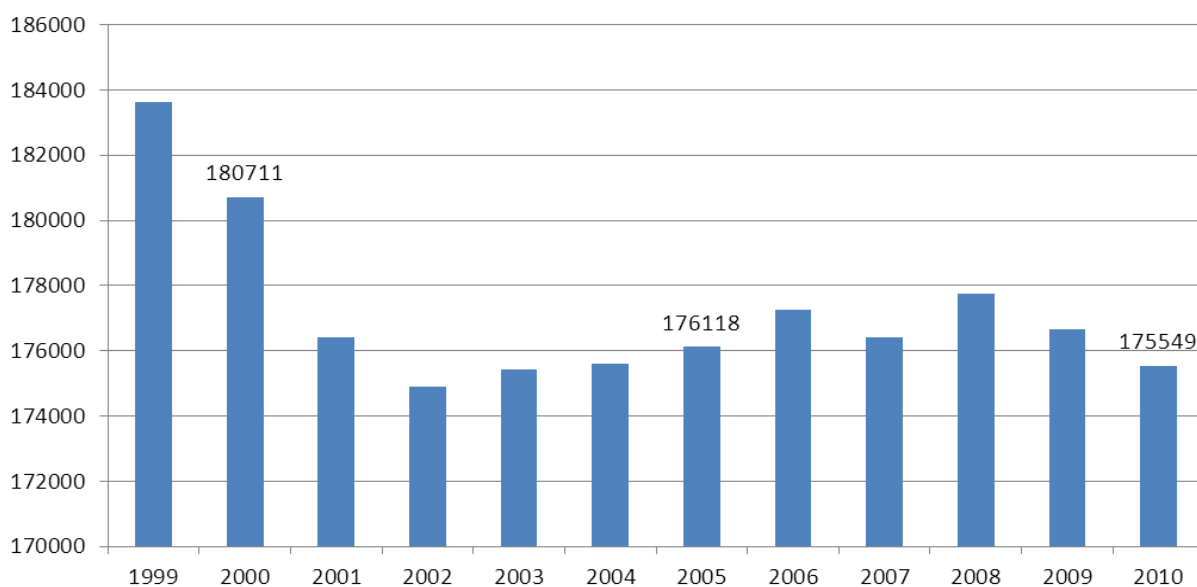
L'AGESCI è articolata in 1.953 gruppi, raggruppati in 164 zone, distribuiti su tutto il territorio nazionale.



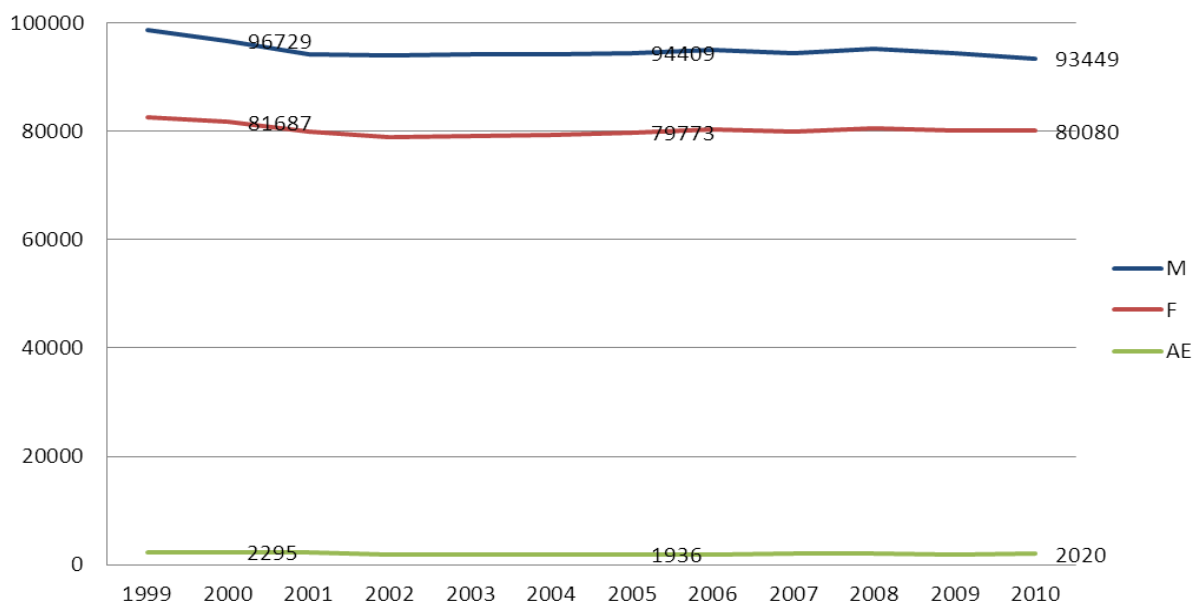
L'Associazione conta 175.549 soci di cui 143.055 i soci giovani e 32.494 i soci adulti



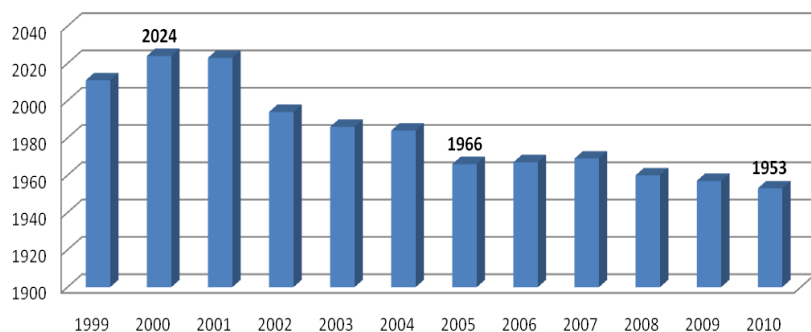
Andamento censiti 1999-2010



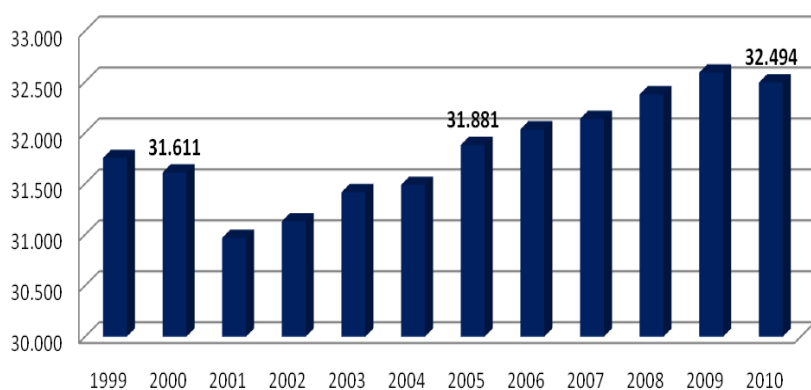
Andamento soci 1999-2010



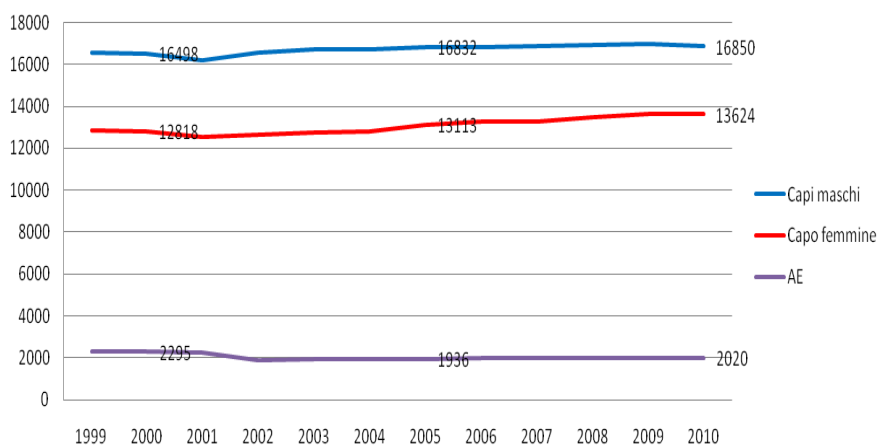
Andamento gruppi



Andamento totale soci adulti



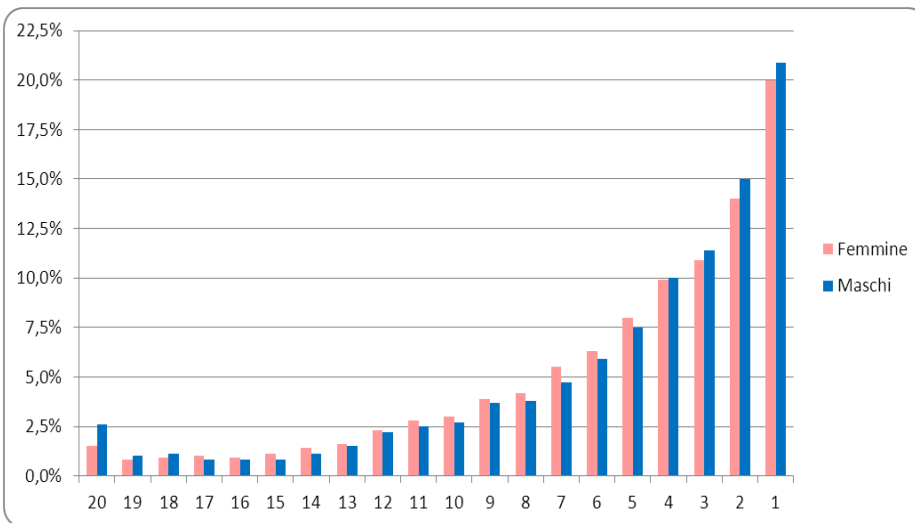
Andamento soci adulti



Letture dei dati Il numero dei Capi è in evidente e progressivo aumento dal 2001 al 2009.

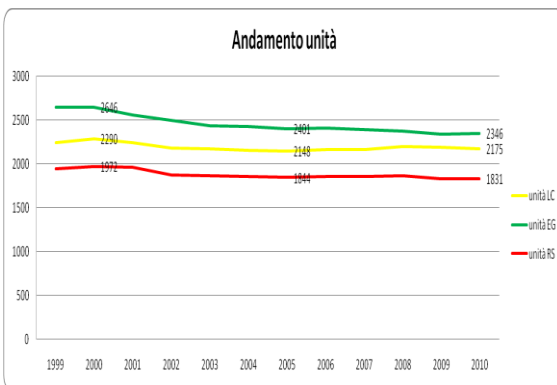
Commento All'aumento dei Capi, non corrisponde né un aumento di gruppi, né un aumento di unità e quindi di ragazzi, come invece ci si aspetterebbe. Questo rilievo può essere motivato al fatto che è in aumento l'accoglienza all'interno delle unità di ragazzi con vari tipi di disabilità o disagio sociale, che richiedono per questo una maggiore numerosità di Capi in staff. Inoltre, si può ipotizzare che molti Capi, benché rimangano censiti, in realtà non possano garantire una presenza continuativa, come il servizio con i ragazzi richiede, a causa della precarietà del lavoro o delle esperienze di studio all'estero che vengono vissute prevalentemente prima dei 25 anni, fascia di età in cui ricade la gran parte dei nostri Capi e delle nostre Capo.

TURN OVER PER ANZIANITA' ASSOCIATIVA E GENERE

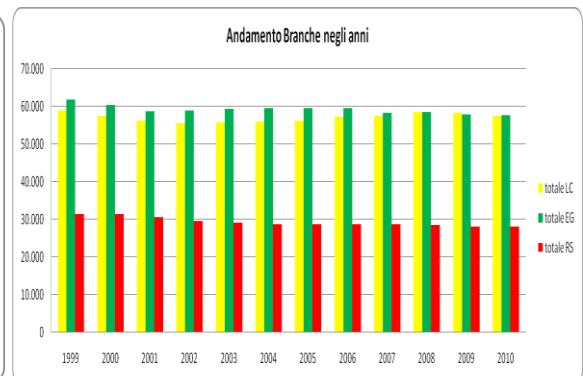
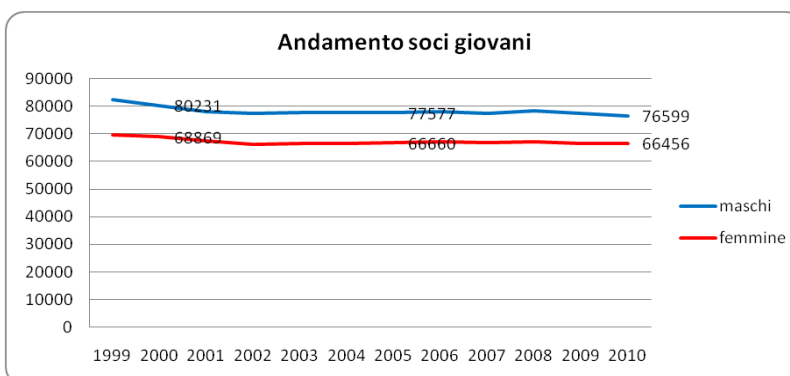


Letture dei dati: A livello Italia, e come media del triennio 2007-2010, più della metà dei fuoriusciti sono soci che hanno fatto non più di quattro anni di esperienza nello scautismo, con una punta negativa di persone che tentano l'esperienza o provano per un paio di anni e poi abbandonano. E' stata realizzata una declinazione in base al genere del socio fuoriuscito. I dati non mostrano determinanti differenze di genere in riferimento ai parametri in oggetto.

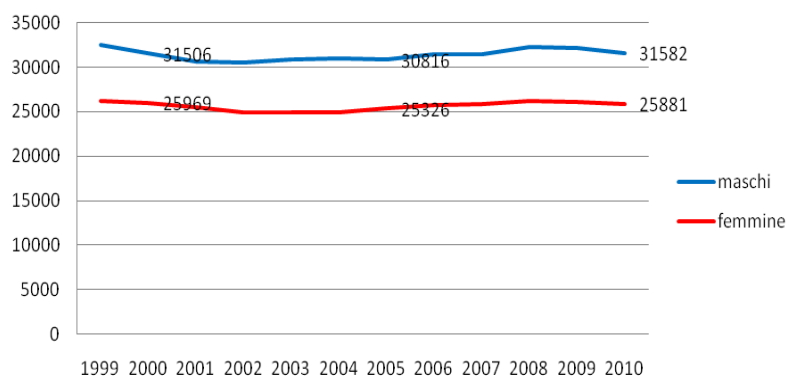
All'interno dei gruppi i ragazzi, secondo la loro fascia di età, vengono suddivisi in unità diverse



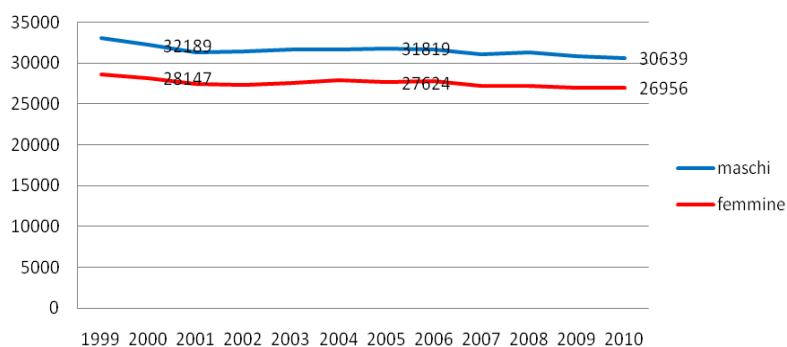
I soci giovani, cui è rivolta l'attività educativa sono suddivisi nelle tre branche e unità.



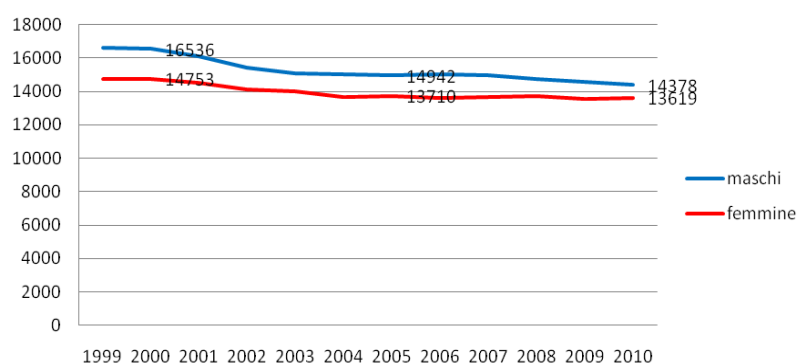
Andamento Branca LC



Andamento Branca EG



Andamento Branca RS



Letture dei dati: a fronte di un calo dei censiti avvenuto a fine anni '90, la situazione dei soci giovani è piuttosto stabile dal 2002, con lievi oscillazioni annuali positive e negative.

Negli ultimi 2 anni si rileva una deflessione più consistente, in particolare nell'anno 2009. In generale, prevalgono i censiti di sesso maschile, con una differenza totale di circa 10000 unità, rapporto 1 : 0,87.

Commento: dopo il calo di censiti avvenuto a fine anni '90, il numero di soci giovani si è mantenuto sostanzialmente stabile. Alcuni studi statistici che l'Associazione ha condotto due anni fa, hanno dimostrato che l'attuale trend, in lieve discesa, corrisponde (ed anzi, è lievemente minore) al calo demografico della popolazione italiana nella corrispondente fascia di età.

L'aumento che si legge nel 2004 per la branca E/G, che aveva visto un calo più evidente negli anni 2001-2002, potrebbe essere motivato da un effetto positivo determinato dal Campo nazionale, svoltosi nell'estate del 2003. Lo stesso fenomeno si potrebbe ipotizzare per gli anni 2008-2009 per tutte le branche, per effetto delle celebrazioni del centenario mondiale dello scautismo e del Jamboree.

PERSEGUIMENTO DELLA MISSIONE

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

FORMAZIONE DEI SOCI ADULTI

L'Associazione propone al socio adulto dal momento del suo ingresso in Comunità Capi e per tutto il tempo in cui svolgerà il servizio, di diventare artefice e protagonista del proprio percorso formativo secondo uno stile di progettazione di sé e del proprio cammino di crescita.

Il percorso formativo avviene attraverso l'accompagnamento di una comunità di soci adulti (la Comunità Capi) ed il sostegno delle strutture associative, **con compiti specifici e differenziati**.

In particolare il livello nazionale ha il compito di

- coordinare le attività di formazione dei soci adulti;
- gestire i Campi di Formazione Associativa (evento seconda fase del percorso formativo);
- promuovere annualmente occasioni di formazione permanente per Capi;
- promuovere occasioni di formazione per i formatori e per i Capi impegnati in un servizio all'interno delle strutture associative (quadri) a tutti i livelli.

Nel 2009-10 si sono proposti **eventi formativi per Capi educatori** nelle varie tipologie di seguito descritte

Campi di Formazione Associativa (CFA)

Eventi realizzati sotto forma di campo mobile o fisso della durata di 7 giorni, proposti nella seconda fase del percorso formativo di base del socio adulto, allo scopo di consolidare le scelte e le motivazioni ad essere capo educatore, rielaborare le proprie esperienze di capo ed utilizzare le proprie competenze e acquisire maggiore consapevolezza nella relazione educativa capo-ragazzo.

Nell'anno 2009/2010 sono stati realizzati tutti i 49 campi previsti.

CAMPO BIBBIA

Il Campo Bibbia è un evento di una settimana rivolto a soci adulti, in cui viene proposto l'incontro con la Parola di Dio attraverso la lettura e la conoscenza della Bibbia. Offre strumenti per leggere il testo biblico utilizzando gli strumenti tipici del metodo scout.

Nell'anno è stato realizzato un Campo Bibbia.

LABORATORIO BIBLICO CATECHESI

Il Laboratorio Biblico è un evento della durata di 2-3 giorni in cui si mette a confronto la Parola di Dio con un tema significativo o di attualità, rivolto a soci adulti che intendono approfondire il tema proposto nelle sue radici bibliche e nei suoi risvolti attuali anche dal punto di vista educativo.

Nell'anno è stato realizzato un laboratorio biblico.

NTT (National Training Team)

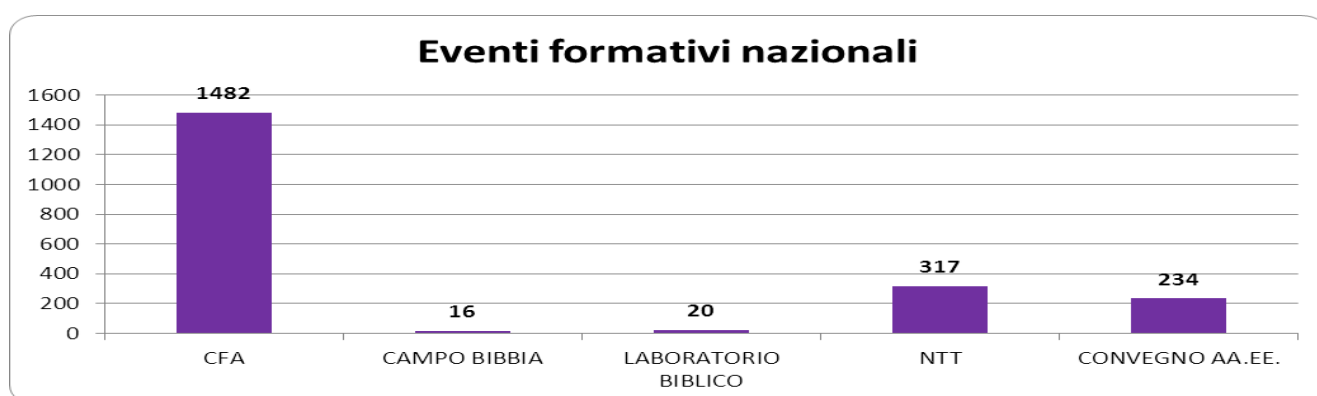
Appuntamento triennale della Formazione Capi AGESCI che chiama a raccolta i formatori (Capi Campo, AE e Assistant) di tutti gli eventi del percorso formativo istituzionale (CFA, CFM, CAM, CFT) e gli Incaricati Regionali alla Formazione Capi per confrontarsi sulle scelte formative e per individuare insieme progetti e strategie per il futuro.

All'evento hanno partecipato oltre 300 formatori che hanno potuto riflettere sui bisogni formativi degli adulti impegnati nel servizio educativo partendo da un'analisi sociologica e psicologica sulla realtà dei ragazzi nelle diverse fasce d'età interessate dalla proposta scout.

CONVEGNO ASSISTENTI ECCLESIASTICI

Evento biennale rivolto a tutti i sacerdoti che accompagnano i nostri Gruppi nel loro itinerario educativo per approfondire la dimensione dell'educazione alla fede quale elemento fondante nella costruzione di personalità veramente significative, capaci di testimoniare la scelta cristiana nei vari ambiti di vita.

| | EVENTI PROGRAMMATI | EVENTI EFFETTUATI | PARTECIPANTI |
|---------------------------|---------------------------|--------------------------|---------------------|
| CFA | 49 | 49 | 1482 |
| CAMPI BIBBIA | 2 | 1 | 16 |
| LABORATORI BIBLICI | 1 | 1 | 20 |
| NTT | 1 | 1 | 317 |
| CONVEGNO NAZIONALE AA.EE. | 1 | 1 | 234 |
| TOTALI | 54 | 53 | 2069 |



Durante l'anno sono stati effettuati anche due incontri fra la Pattuglia nazionale della Formazione Capi e gli Incaricati regionali al fine di coordinare e armonizzare le politiche formative su tutto il territorio nazionale e, nello specifico, per confrontarsi ed elaborare le tematiche legate alla formazione dei socio adulto (Tirocinio), dei Capo Gruppo (formazione "al" e "nel" ruolo) e dei formatori impegnati negli eventi del percorso formativo di base.

| LUOGO | DATA | PARTECIPANTI | REGIONI RAPPRESENTATE | % |
|---------------|-------------|---------------------|------------------------------|----------|
| Roma | 07-08.11.09 | 34 | 16 | 80 |
| Frascati | 30-31.01.10 | 38 | 18 | 90 |
| TOTALE | | 72 | | |

AREA EDUCATIVA METODOLOGICA

L'Associazione propone ai propri soci adulti occasioni di approfondimento metodologico utili a monitorare, elaborare ed innovare le intuizioni originarie proprie dello scautismo. Questo continuo aggiornamento della proposta metodologica si fonda sulla lettura della realtà giovanile ed è attento allo sviluppo pedagogico e sociale in continua evoluzione.

L'Associazione offre ai soci giovani esperienze concrete di applicazione del metodo scout, attraverso una serie di eventi diffusi sul tutto il territorio nazionale che spaziano in tutte le aree di interesse e di impegno prioritari individuate annualmente dal Programma nazionale.

In particolare il livello nazionale ha il compito di

- elaborare, in base al patrimonio di esperienze dell'Associazione, contributi originali nei confronti del mondo dell'educazione;
- l'approfondire tematiche pedagogiche e metodologiche attuali e trasversali alle tre Branche, anche in collegamento con altre agenzie educative, e promuove l'elaborazione, l'innovazione e l'aggiornamento metodologico favorendone altresì la diffusione;
- contribuire alla lettura della realtà giovanile, alla verifica delle competenze e dei bisogni metodologici dei soci adulti;
- curare la diffusione della riflessione pedagogica e metodologica;
- promuovere incontri per i soci giovani.

EVENTI PER SOCI ADULTI

Nel 2009-10 si sono offerti eventi nelle varie tipologie di seguito descritte, volti all'approfondimento delle tematiche pedagogiche e metodologiche, nonché la lettura della realtà giovanile e dei loro bisogni e alla riflessione sull'applicazione del metodo scout nella realtà di oggi.

FORUM RS

Il Forum è stato un luogo ove rilanciare cultura di Branca R/S, anche sulla scia e nella storia dei Forum passati. Un'occasione per condividere le linee guida del regolamento e confrontarsi su temi importanti per la Branca e per tutta l'Associazione.

Cinque filoni di dibattito sui quali riflettere aiutati da due tesi: una scritta da un esperto esterno ed un'altra scritta dalla Branca contenente una riflessione che trae spunto dalle linee guida approvate e che prova a tracciare delle linee di soluzione, metodologiche e di valore.

Questo lavoro di dibattito e sintesi, si realizza nel convegno attraverso un lavoro a gruppi, preceduto dal lavoro a casa dei partecipanti, che ricevono le tesi degli esperti interpellati prima del Forum.

Lo scopo del lavoro è di realizzare attraverso i Capi e i quadri intervenuti, una serie di riflessioni su alcuni temi importanti alla luce delle linee guida e di alcuni interventi esterni. Il materiale prodotto, sarà utile per il Manuale della Branca o per pubblicazioni come 'Quaderni della Branca R/S'.

CONVEGNO SPECIALIZZAZIONI

L'incontro è occasione per condividere la sintesi dell'INDABA2009 e le piste di lavoro che ne sono scaturite, per sollecitare riflessioni e proposte che aiutino a migliorare la qualità e l'incisività delle azioni da portare avanti nei campi di competenza e specializzazione e per raccogliere e condividere idee e obiettivi che aiuteranno a migliorare il servizio nella proposta del Settore Specializzazioni.

In particolare, tra i temi scaturiti nell'INDABA 2009, sono stati oggetto di riflessione: educare a stupirsi, meravigliarsi e apprezzare (la scoperta) e liberiamo la creatività e la vivacità del pensiero (la competenza).

Inoltre, il convegno è stato l'occasione per rivisitare il Manuale del Capo Campo Specializzazioni con l'obiettivo di rivederne i contenuti per renderlo più rispondente alla situazione attuale dei ragazzi, ai loro mutati bisogni, e completarlo con i suggerimenti provenienti dall'INDABA2009 e dai lavori del convegno stesso.

CANTIERI CATECHESI

L'obiettivo di questi Cantieri è progettare un itinerario di catechesi per il campo estivo di unità. Gli obiettivi formativi sono: la valenza cristiana degli strumenti tipici del metodo di branca, la narrazione come metodo privilegiato per la catechesi, proporre un cammino di formazione ai Capi partecipanti, il Vangelo, la Parola di Dio e nuovi stili di vita allo scopo di sottolineare il fatto che se la Parola non si traduce in vita, in scelte nel nostro "hic et nunc", essa non diventa carne.

CANTIERI GIUNGLA/BOSCO

Questi Cantieri sono un appuntamento della Branca L/C per imparare ad utilizzare l'Ambiente Fantastico provando concretamente a costruire insieme una Caccia Giungla o un Volo Bosco. Nel Cantiere è possibile sperimentare che cosa vuol dire tradurre gli obiettivi educativi attraverso l'Ambiente Fantastico.

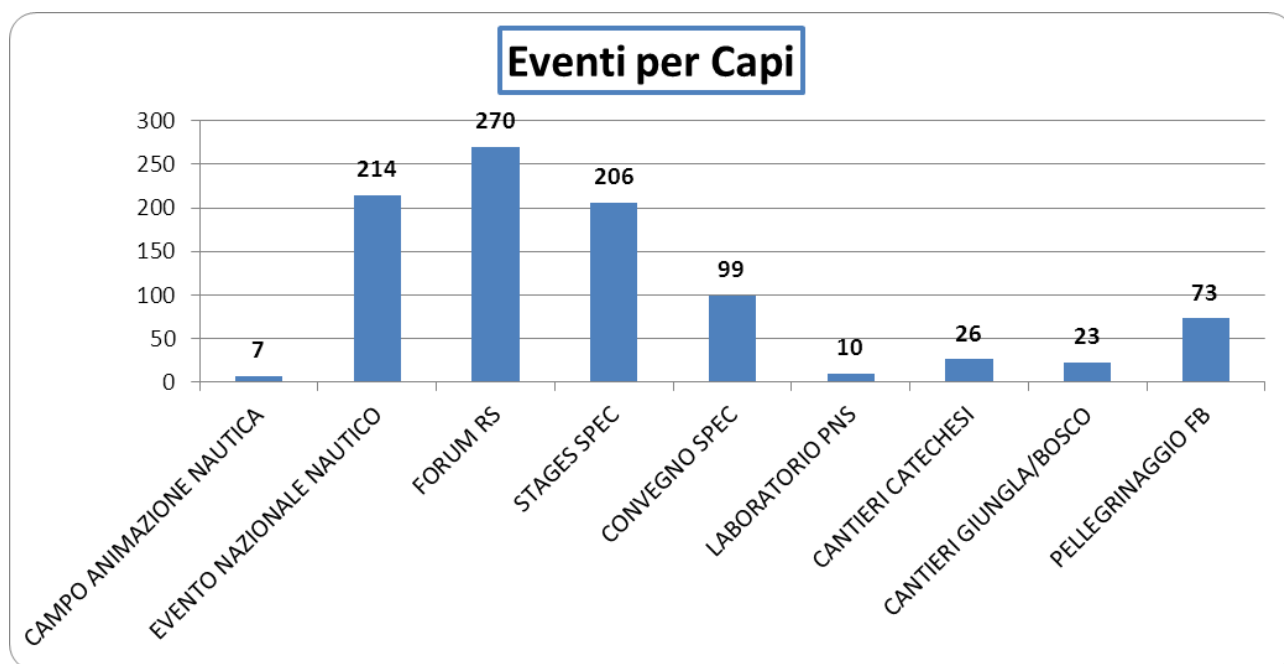
I Cantieri sono stati occasione per parlare di sentimenti e di modi di essere, di come, il Bosco nell'uno e la Giungla nell'altro, possono portare i bambini a comprendere ciò che provano, a dargli un nome, ad esprimerlo, a riconoscere e distinguere un sentimento dall'altro, a far tesoro delle proprie emozioni. E' altresì un'occasione per ritrovare e valorizzare con l'aiuto della Giungla e del Bosco il protagonismo del bambino, il suo mettersi alla prova, sconfiggere la paura, rischiare vittorie e sconfitte.

INCONTRO BOSCO PER QUADRI E FORMATORI

Svoltosi a Lucca il 14 e 15 novembre 2009 è un evento per la valorizzazione e la diffusione della cultura Bosco. Un impegno verso un patrimonio pedagogico significativo. Rivolto specificatamente a quadri e formatori per un richiamo alle diverse responsabilità, affinché ciascuno con le proprie forze e la propria sensibilità possa portare avanti un impegno per il Bosco, ciascuno nell'ambito in cui si trova a donare il proprio servizio.

EVENTO NAZIONALE NAUTICO Vedi eventi per soci giovani

| | EVENTI PROGRAMMATI | EVENTI EFFETTUATI | PARTECIPANTI |
|---------------------------|---------------------------|--------------------------|---------------------|
| CAMPO ANIMAZIONE NAUTICA | 4 | 1 | 7 |
| EVENTO NAZIONALE NAUTICO | 1 | 1 | 214 |
| FORUM RS | 1 | 1 | 270 |
| STAGES SPECIALIZZAZIONI | 41 | 15 | 206 |
| CONVEGNO SPECIALIZZAZIONI | 1 | 1 | 99 |
| LABORATORIO PNS | 1 | 1 | 10 |
| CANTIERI CATECHESI | 3 | 2 | 23 |
| CANTIERI GIUNGLA/BOSCO | 3 | 2 | 26 |
| PELLEGRINAGGIO FB | 1 | 1 | 73 |
| TOTALI | 56 | 25 | 928 |



Durante l'anno 2009-2010 sono stati effettuati numerosi incontri fra gli Incaricati nazionali al Coordinamento Metodologico, alle Branche ed ai Settori e i rispettivi Incaricati regionali allo scopo di coordinare e armonizzare gli interventi sul territorio nazionale.

| BRANCA/SETTORE | LUOGO | DATA | PARTECIPANTI | REGIONI RAPPRESENTATE | % |
|-------------------|-----------|-------------|--------------|-----------------------|----|
| Coord. Metodolog | Roma | 07-08.11.09 | 15 | 11 | 55 |
| Coord. Metodolog | Frascati | 30-31.01.10 | 23 | 15 | 75 |
| Coord. Metodolog | Bracciano | 12-13.06.10 | 19 | 13 | 65 |
| LC | Roma | 07-08.11.09 | 29 | 14 | 70 |
| LC | Frascati | 30-31.01.10 | 36 | 16 | 80 |
| LC | Bracciano | 12-13.06.10 | 23 | 16 | 80 |
| EG | Roma | 07-08.11.09 | 45 | 19 | 95 |
| EG | Frascati | 30-31.01.10 | 33 | 15 | 75 |
| EG | Bracciano | 12-13.06.10 | 29 | 15 | 75 |
| RS | Roma | 07-08.11.09 | 27 | 10 | 50 |
| RS | Frascati | 30-31.01.10 | 25 | 13 | 65 |
| RS | Bracciano | 12-13.06.10 | 25 | 12 | 60 |
| Nautici | Roma | 07-08.11.09 | 25 | 6 | 30 |
| Nautici | Frascati | 30-31.01.10 | 14 | 7 | 35 |
| PNS | Roma | 07-08.11.09 | 10 | 7 | 35 |
| PNS | Frascati | 30-31.01.10 | 12 | 5 | 25 |
| PNS | Bracciano | 12-13.06.10 | 11 | 7 | 35 |
| Protezione Civile | Roma | 07-08.11.09 | 27 | 12 | 60 |
| Protezione Civile | Frascati | 30-31.01.10 | 19 | 13 | 65 |
| Protezione Civile | Bracciano | 12-13.06.10 | 21 | 11 | 55 |
| FB | Roma | 07-08.11.09 | 23 | 10 | 50 |
| FB | Frascati | 30-31.01.10 | 24 | 11 | 55 |
| FB | Bracciano | 12-13.06.10 | 20 | 9 | 45 |
| Piccole Orme | Roma | 07-08.11.09 | 17 | 13 | 65 |
| Bosco | Frascati | 30-31.01.10 | 12 | 10 | 50 |
| Specializzazioni | Frascati | 30-31.01.10 | 17 | 8 | 40 |
| TOTALE | | | 581 | | |

EVENTI PER SOCI GIOVANI

Nel 2009-10 si sono proposti eventi per soci giovani che hanno coinvolto complessivamente 2.644 ragazzi fra i 12 e i 16 anni e 1.106 giovani fra i 16 e i 21 anni, nelle varie tipologie di seguito descritte:

Eventi per E/G

CAMPI DI COMPETENZA

Sono eventi nazionali organizzati, in accordo con la branca E/G, dal Settore Specializzazioni e sono rivolti a ragazzi e ragazze in cammino verso un brevetto di Competenza, quindi nella tappa della Competenza o che abbiano già raggiunto il brevetto di Competenza e quindi in cammino nella tappa della responsabilità. Questi campi hanno lo scopo di offrire l'occasione per affinare uno specifico ambito di competenza attraverso l'approfondimento ad alto livello di una tecnica, con l'ottica di rendere Esploratori e Guide pronti in ogni circostanza a servire validamente il prossimo, ad animare la squadriglia e il reparto di appartenenza o anche per consolidare le proprie competenze in vista del cammino nella branca R/S.

CAMPI DI COMPETENZA NAUTICA E/G

Sono eventi nazionali organizzati, in collaborazione con la branca E/G, dal Settore Nautico e sono rivolti a ragazzi e ragazze in cammino verso un brevetto di Competenza, quindi nella tappa della Competenza o che abbiano già raggiunto il brevetto di Competenza e quindi in cammino nella tappa della Responsabilità.

Questi campi hanno lo scopo di offrire l'occasione per affinare uno specifico ambito di competenza attraverso l'approfondimento ad alto livello di una tecnica, con l'ottica di rendere Esploratori e Guide pronti in ogni circostanza a servire validamente il prossimo, ad animare la squadriglia e il reparto di appartenenza o anche per consolidare le proprie competenze in vista del cammino nella branca R/S.

CAMPI AIB – PREVENZIONE INCENDI

Si propongono, come obiettivo principale, di diffondere tra le giovani generazioni la cultura del rispetto del patrimonio naturalistico e l'addestramento alle attività di protezione civile come esercizio del vivere civico.

La proposta progettuale formativa individua quali fruitori i ragazzi di età compresa tra i 11 ed i 17 anni.

I Campi si pongono come obiettivo specifico l'avvio di attività di prevenzione del rischio incendi boschivi attraverso lo sviluppo di una cultura volta alla salvaguardia e alla tutela dei boschi.

Le attività previste per il raggiungimento di questo obiettivo, si andranno così a collocare all'interno di quel contesto di "prevenzione" che deve divenire indispensabile nella gestione e, soprattutto, nella mitigazione dei rischi naturali.

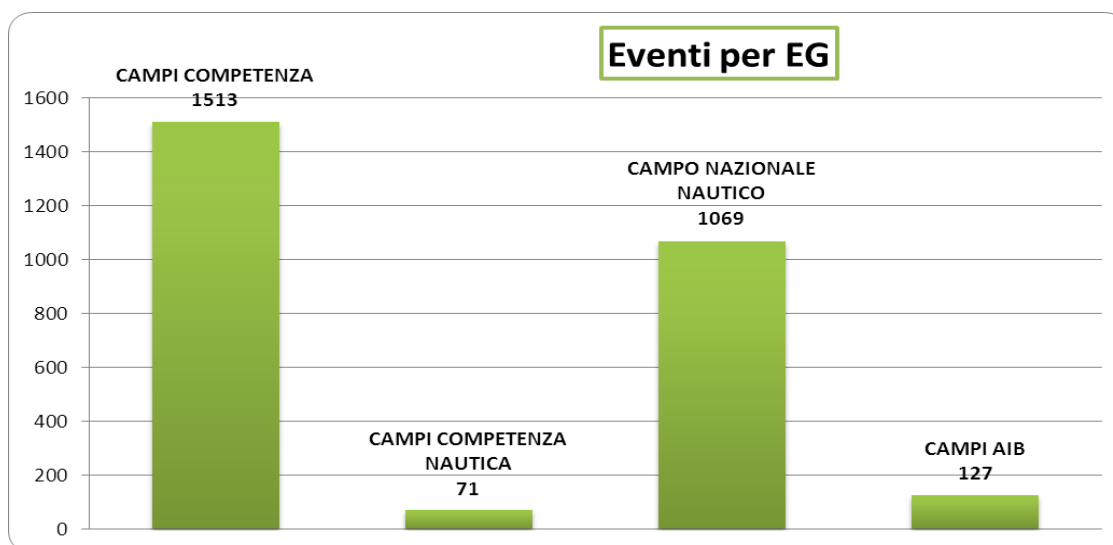
CAMPO NAZIONALE NAUTICO

Evento realizzato per celebrare il Centenario dello scautismo nautico europeo e per concludere l'iniziativa dei gemellaggi tra unità tradizionali e nautiche, "Avanti Tutta".

Hanno partecipato Esploratori e Guide provenienti da tutta Italia che, nei tre giorni dedicati al centenario e alla conclusione dei gemellaggi, si sono riuniti in veglie, spettacoli, giochi e stand che li hanno visti disputarsi sia il trofeo per la migliore impresa realizzata nell'ambito dell'operazione "Avanti tutta" che quello per la squadriglia vincitrice del grande gioco.

Le squadriglie hanno vissuto sia momenti tecnici che attività di reparto. Quelli tecnici, le "botteghe del porto", hanno offerto agli E/G una vasta gamma di attività svolte sia in acqua che a terra e curate dal Corpo Forestale, dall'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, nonché dai Settori associativi. In tutto ben 33 botteghe in cui gli E/G hanno potuto acquisire competenze tramite coinvolgenti esperienze sia nella scoperta d'ambiente che in attività di ambiti diversi.

| | branca | EVENTI PROGRAMMATI | EVENTI EFFETTUATI | N. PARTECIPANTI |
|---------------------------------|----------------------------|--------------------|-------------------|-----------------|
| CAMPI COMPETENZA | EG | 68 | 62 | 1513 |
| CAMPI COMPETENZA NAUTICA | EG | 8 | 4 | 71 |
| EVENTO NAZIONALE NAUTICO | EG | 1 | 1 | 1069 |
| CAMPI AIB – PREVENZIONE INCENDI | rivolto a non soci, età EG | 5 | 5 | 127 |
| TOTALI | | 82 | 72 | 2780 |



Eventi per R/S

CAMPI SPECIALIZZAZIONE

I Campi di Specializzazione per Rovers e Scolte hanno lo scopo di sviluppare la competenza per poterla mettere poi al servizio degli altri. Tendono a privilegiare l'attività manuale, a stimolare la capacità di produrre e non di consumare, a sollecitare l'abitudine di riflettere sul proprio agire.

CANTIERI

I Cantieri rappresentano un'esperienza inserita in un ambito di servizio preciso ma con le finestre spalancate sul territorio che li ospita. Si tratta di un'esperienza che interpella ogni singolo partecipante a viverla in prima persona e che lancia una sfida ad affrontare e superare la "frontiera" che viene proposta.

Obiettivi principali dell'esperienza cantiere sono:

- la valorizzazione delle proprie motivazioni verso una scelta di servizio responsabile e competente;
- la qualificazione del servizio nel territorio.

Hanno lo scopo di approfondire le motivazioni alla scelta di servizio all'uomo, di scoprire le valenze politiche di un servizio nel territorio, attraverso sia un'intensa vita di fede, sia la concreta condivisione della vita nelle realtà preesistenti e qualificate presso cui si svolgono.

KONTIKI

Crociera organizzata dal Settore Nautico in occasione del Centenario dello scautismo nautico mondiale. Non una vacanza per mare ma un momento di gioia e di impegno, riflessione,

essenzialità, per scoprire che è possibile fare strada ed incontrare il prossimo e sé stessi, vivendo a stretto contatto con altri, spartendosi spazi angusti, fatica, magari con condizioni meteo avverse.

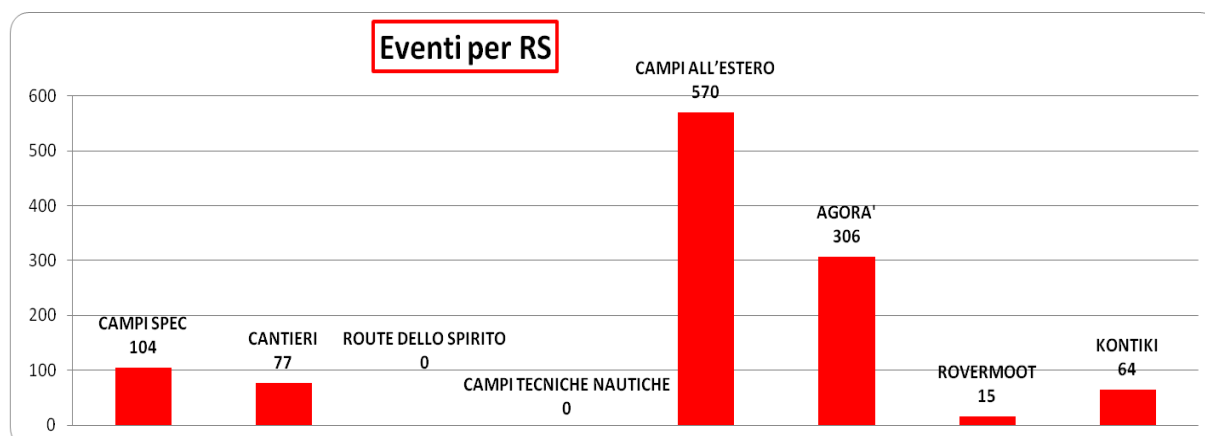
Vari gli obiettivi rivolti sia ai Rovers e Scolte che ai Capi dalla scoperta di come poter fare "strada" in maniera diversa da quella abituale, alla conoscenza di una via d'acqua che ha rappresentato nei secoli ed ancora oggi, una particolare occasione di scambio non solo di natura commerciale, ma anche culturale e di incontro fra le popolazioni rivierasche; dal verificare le opportunità che l'acqua offre come ambiente educativo per tutti all'incontro con altri rovers e scolte dei gruppi situati lungo la costa; dal fare una esperienza di navigazione a bordo di imbarcazioni d'altura e di apprendere i primi rudimenti di alcune tecniche nautiche quali navigazione a vela e motore, carteggio, pesca, meteorologia, utilizzando gli strumenti di bordo e dei vecchi strumenti utili per la navigazione, allo sperimentare la "comunità" all'interno di un'imbarcazione.

CAMPI DI TECNICHE NAUTICHE R/S

Il Settore Nautico propone una serie di eventi non limitati a chi proviene dalle unità nautiche, ma aperti e diretti a tutti i ragazzi e le ragazze appartenenti ad unità di Branca E/G ed R/S. Essi costituiscono momento di crescita, non possono essere intesi come occasioni fine a se stesse, ma saranno inserite nel cammino di progressione personale.

AGORA' – ROVERMOOT Vedi "Relazioni Internazionali"

| | branca | EVENTI PROGRAMMATI | EVENTI EFFETTUATI | N. PARTECIPANTI |
|-------------------------|--------|--------------------|-------------------|-----------------|
| CAMPI SPECIALIZZAZIONE | RS | 18 | 7 | 104 |
| CANTIERI | RS | 14 | 9 | 77 |
| ROUTE DELLO SPIRITO | RS | 2 | 0 | 0 |
| CAMPI TECNICHE NAUTICHE | RS | 1 | 0 | 0 |
| CAMPI ALL'ESTERO | RS | 12 | 12 | 570 |
| AGORA' | RS | 1 | 1 | 306 |
| ROVERMOOT | RS | 1 | 1 | 15 |
| KONTIKI | RS | 1 | 1 | 64 |
| TOTALI | | 50 | 31 | 1136 |



RELAZIONI INTERNAZIONALI

L'AGESCI partecipa, in quanto membro della Federazione Italiana dello Scouting (FIS), all'Associazione Mondiale delle Guide ed Esploratrici (WAGGGS) ed all'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout (WOSM) e ne osserva gli statuti ed i regolamenti.

L'AGESCI cura ad ogni livello la formazione alla comprensione internazionale e alla pace e promuove intensi scambi di esperienze educative con le Associazioni estere e gli Organismi internazionali scout.

In particolare il livello nazionale ha il compito di

- rappresentare l'Associazione all'estero;
- mantenere le relazioni istituzionali con gli organismi internazionali dello scouting, con gli Organi mondiali dello scouting (WOSM), e del guidismo (WAGGGS) e con le singole associazioni membri;
- coordinare i progetti di cooperazione, in cui sono individuati i percorsi ed i livelli associativi coinvolti, per promuovere lo sviluppo dello scouting all'estero, decisi dal Consiglio nazionale o dal Consiglio generale.

L'AGESCI mantiene regolarmente rapporti internazionali bilaterali con altre associazioni scout europee ed extraeuropee, partecipa alla vita e sostiene reti scout internazionali sia di tipo formale (ad esempio CICS e CIGC rappresentanze dello scouting e del guidismo cattolico) sia di tipo informale (ad esempio North South Network, Growth Network, Gruppo di Lisbona)

L'anno 2009-2010 ci ha visti coinvolti in numerosi progetti fra i quali citiamo in particolare il protocollo con la FOCSIV, la collaborazione con la Campagna del Millennio e l'organizzazione dello Stand Up.

Anche quest'anno molti dei nostri soci si sono recati all'estero per vivere la dimensione internazionale attraverso esperienze che integrano e arricchiscono la consapevolezza di appartenere ad un Movimento mondiale toccando con mano la fraternità internazionale.

Nel 2009-2010 si sono proposti eventi formativi per Capi educatori e R/S nelle varie tipologie di seguito descritte

AGORA'

L'annuale incontro del Settore è un evento aperto a Capi, Rovers e Scolte che nel corso dell'anno hanno partecipato a progetti internazionali. Si tiene tradizionalmente verso metà settembre per consentire una verifica e uno scambio tra i protagonisti delle esperienze all'estero e costituisce anche un momento di progettazione e di ideazione delle attività per l'anno successivo.

MONDO IN TENDA

È rivolto a tutti i Capi che vogliono ampliare le proprie competenze, conoscere la dimensione internazionale dello scouting, misurarsi su nuove frontiere geografiche e mentali e vivere dinamiche interculturali per acquisire nuovi strumenti e proporre entusiasmanti attività internazionali ai propri ragazzi.

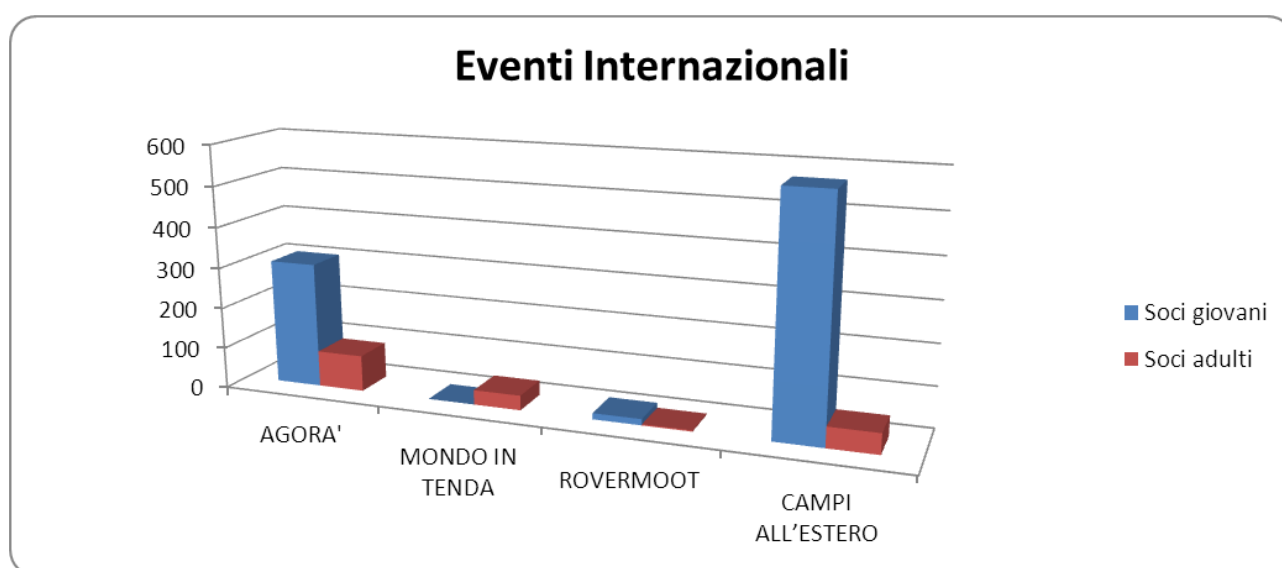
ROVERMOOT

Incontro triennale organizzato da WOSM che riunisce i Rovers e le Scolte di tutto il mondo e offre un'opportunità di vivere la dimensione mondiale del Movimento del Guidismo e dello Scouting.

CAMPI ALL'ESTERO

I campi all'estero, incentrati su differenti aree tematiche, sono uno strumento per vivere un'esperienza scout, che parte dal vissuto della Comunità R/S e ne approfondisce il percorso intrapreso con il Capitolo dell'anno, per imparare a riconoscere e collegare le similitudini e le interconnessioni tra le diverse realtà sociali e scoutistiche.

| | EVENTI PROGRAMMATI | EVENTI REALIZZATI | PARTECIPANTI Soci giovani | PARTECIPANTI Soci adulti |
|------------------|---------------------------|--------------------------|----------------------------------|---------------------------------|
| AGORA' | 1 | 1 | 306 | 88 |
| MONDO IN TENDA | 1 | 1 | 0 | 36 |
| ROVERMOOT | 1 | 1 | 15 | 3 |
| CAMPI ALL'ESTERO | 12 | 12 | 570 | 50 |
| TOTALI | 15 | 15 | 891 | 177 |



Durante l'anno sono stati effettuati anche tre incontri fra la Pattuglia nazionale e gli Incaricati regionali al Settore Rapporti Internazionali allo scopo di coordinare e armonizzare gli interventi sul territorio nazionale.

| LUOGO | DATA | PARTECIPANTI | REGIONI RAPPRESENTATE | % |
|---------------|-------------|---------------------|------------------------------|----------|
| Roma | 07-08.11.09 | 23 | 5 | 25 |
| Frascati | 30-31.01.10 | 28 | 5 | 25 |
| Bracciano | 12-13.06.10 | 24 | 5 | 25 |
| TOTALE | | 75 | | |

COMUNICAZIONE E STAMPA

L'AGESCI dedica la massima attenzione alla comunicazione con i propri soci. In particolare il livello nazionale ha il compito di:

- promuovere la qualità di contenuto e di linguaggio delle riviste associative, protese alla formazione, informazione ed animazione del dibattito associativo sulle tematiche riguardanti le dinamiche di crescita dei ragazzi, le potenzialità degli strumenti metodologici e la formazione permanente dei soci adulti;
- promuovere occasioni di formazione tecnica-linguistica-organizzativa per quadri.

Nell'anno 2009 è stato approvato il primo Piano di comunicazione, frutto della consapevolezza della necessità di comunicare per la nostra Associazione, per poterne promuovere e valorizzare le attività educative, per riaffermarsi nel proprio territorio e anche per creare rete con altre associazioni e realtà.

Il piano ha la stessa durata del Progetto nazionale. Gli obiettivi del piano sono individuati tra i temi prioritari del progetto, sui quali si è deciso di concentrare l'elaborazione associativa e la successiva comunicazione esterna.

È un piano concreto che indica, seppur in modo essenziale, gli strumenti da utilizzare per realizzare gli obiettivi indicati, a partire dalla necessità di far crescere la consapevolezza che la prima comunicazione associativa è quella fatta dalle unità scout, nel territorio: una comunicazione diffusa, che ha molto a che fare con lo stile scout delle nostre unità.

Sono stati delineati percorsi diversi per la comunicazione programmata, rispetto alla comunicazione d'urgenza o di emergenza, delineando quando comunicare, a chi compete, cosa e come comunicare.

Le riviste associative sono differenziate per archi di età e i relativi piani redazionali si sono sviluppati in sintonia con il Progetto nazionale ed il programma annuale.

I Capiredattori delle riviste per soci giovani svolgono il loro servizio in sintonia con le Branche, al fine di armonizzare la rivista con le tematiche educative del Progetto nazionale.

Il caporedattore della rivista per soci adulti assicura il raccordo dei contenuti della testata con il procedere del lavoro educativo/metodologico e formativo.

Nell'anno 2009-2010 si è registrata una sensibile diminuzione del numero di riviste associative destinate ai soci, dovuta all'aumento delle tariffe postali.

| Nome Rivista | Destinatari | Numeri previsti | Numeri editati | Pezzi spediti |
|---------------------|--------------------|------------------------|-----------------------|----------------------|
| Giochiamo | Soci Giovani L/C | 9 | 8 | 503.850 |
| Avventura | Soci Giovani E/G | 9 | 5 | 312.100 |
| Camminiamo Insieme | Soci Giovani R/S | 8 | 3 | 100.200 |
| Proposta educativa | Soci adulti | 8 | 6 | 208.400 |
| TOTALI | | 34 | 22 | 1.124.550 |

Sono stati effettuati n. 2 incontri fra l'Incaricato nazionale Stampa, gli Incaricati Stampa regionali e i Capiredattori delle riviste, che hanno visto il coinvolgimento di 29 persone. Gli incontri hanno avuto lo scopo di armonizzare la politica comunicativa nazionale e regionale, di promuovere confronto e creare occasioni di formazione e crescita nella qualità della comunicazione.

| LUOGO | DATA | PARTECIPANTI | REGIONI RAPPRESENTATE | % |
|---------------|-------------|---------------------|------------------------------|----------|
| Roma | 07-08.11.09 | 15 | 7 | 35 |
| Frascati | 30-31.01.10 | 14 | 8 | 40 |
| TOTALE | | 29 | | |

RAPPORTI CON ORGANISMI CIVILI ED ECCLESIALI, CON LE ALTRE ASSOCIAZIONI EDUCATIVE, CON LA STAMPA E GLI ALTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE

Le relazioni con associazioni ed enti sono state mantenute con regolarità, anche attraverso rappresentanti che, a nome dei Presidenti del Comitato nazionale, rappresentano l'AGESCI nei vari tavoli e contesti.

Riguardo alle realtà scout è proseguito il lavoro federale con il **CNGEI**, sia in preparazione agli eventi per i ragazzi, in particolare il Jamboree, sia nella preparazione e successiva partecipazione alla Conferenza Europea congiunta WAGGGS-WOSM, svoltasi a Bruxelles a luglio, e in **chiave progettuale e organizzativa** anche per la Conferenza Mondiale WOSM, tenutasi in Brasile nell'anno scout corrente. Particolarmente significativa ed efficace è stata l'attività della **Pattuglia sulle politiche giovanili**, cui contribuiscono membri del CNGEI e dell'AGESCI con uno stile federale, componente attivo all'interno del **Forum dei Giovani**.

Continua la collaborazione con il **MASCI**, sia attraverso gli incontri fra le presidenze, sia nella realizzazione di alcuni progetti congiunti, frutto anche del protocollo d'intesa firmato lo scorso anno; gli incontri avuti con il livello nazionale degli **FSE**, inoltre, sono stati finalizzati alla partecipazione alla Settimana sociale dei Cattolici e alla stesura di un documento congiunto (maggio 2010). Con gli **AIC** è stata costituita una commissione congiunta che ha lavorato alla stesura di una bozza di protocollo d'intesa.

Sono terminati i mandati di due italiani dagli organismi internazionali dello scoutismo: la Presidente del Comitato europeo di **WAGGGS** e un componente del Comitato mondiale **WOSM**. Prosegue anche la nostra partecipazione attiva in commissioni e reti formali e informali.

Riguardo ai rapporti con le altre realtà sociali e istituzionali, l'AGESCI ha rinnovato la propria presenza alla Giornata della Memoria e dell'Impegno, organizzata da **Libera**, alla Marcia Perugia-Assisi, riattivando la propria partecipazione alle riunioni della Tavola della Pace, attraverso la nomina di un nuovo rappresentante, ad **Educa**, evento nazionale sui temi dell'educazione, di cui siamo non solo fruitori, ma partecipiamo nel percorso preparatorio.

Abbiamo anche attivamente partecipato all'evento **Stand up della Campagna sugli obiettivi del millennio delle Nazioni Unite**, attraverso la realizzazione di un gioco che è stato proposto sulle piazze d'Italia il 17-18-19 settembre 2010.

Sul tema "**Acqua bene comune**" abbiamo diffuso materiali educativi utili a preparare giochi e attività per i ragazzi e abbiamo seguito da vicino la campagna referendaria attraverso la costante presenza dei nostri rappresentanti alle riunioni del comitato promotore.

Nell'ambito della promozione della cultura e della riflessione sul valore della comunicazione in Associazione, abbiamo provato a creare rapporti con il mondo della carta stampata. Abbiamo attivato una collaborazione con **Avvenire**, il quotidiano nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, allo scopo di mettere a disposizione un abbonamento gratuito per 6 mesi per un congruo numero di Capi, senza alcun impegno a sottoscrivere abbonamenti a titolo oneroso. A fronte di un invio massiccio ed avendo dato la possibilità di recedere con una semplice telefonata, la percentuale delle disdette è stata intorno al 10%, contro una media che, per operazioni di questo genere, normalmente si attesta dal 15% al 25%. Con lo stesso intento, abbiamo iniziato a creare rapporti simili anche con il settimanale **VITA**, che l'AGESCI sostiene da anni.

Cresce la collaborazione col **Ministero dell'Istruzione**, grazie anche al Protocollo d'Intesa che esso ha sottoscritto con quello dell'Ambiente. In questo ambito nel 2009 è stato trainante l'apporto fornito dalla nostra Associazione in moduli specifici relativi alla Legalità Ambientale, mentre nel 2010, grazie ad un prestigioso riconoscimento conferito dal Ministero

dell'Ambiente all'AGESCI, ci è stato richiesto di animare con lo staff dell'operazione "Basi Aperte" i quattrocento ragazzi premiati in occasione della "Giornata dell'Ambiente 2010". Il progetto "**Basi Aperte**", che rispetta i termini e le condizioni del Protocollo d'Intesa stipulato col Ministero dell'Istruzione, negli ultimi due anni ha visto la partecipazione di 1933 e 1750 scolari rispettivamente, con un coinvolgimento di circa 150 insegnanti ogni anno.

La costituzione del **Laboratorio Educativo Permanente**, invece, è l'ultima tappa di un percorso avviato circa dieci anni fa, condiviso da diverse organizzazioni, (ACLI, AGESCI, CISL, COR, CSI, EXODUS, FICT) che ci ha visto collaborare anche con altri enti. La spinta iniziale, che ci ha mosso a prendere con forza l'idea di affrontare in modo propositivo il tema dell'educazione, è stata la constatazione dello stato di abbandono in cui versa nel nostro Paese il nodo cruciale della crescita dei ragazzi e delle ragazze, in un tempo tanto pieno di retorica sull'educazione quanto povero di prospettive condivise e di efficacia concreta. Pensiamo che la questione sia drammaticamente urgente. Serve dare evidenza, culturale e politica, ad un nuovo modo di affrontare la questione dell'infanzia, dell'adolescenza e dell'età giovanile.



PREMESSA : DAL PROGETTO AL PROGRAMMA

Nell'ambito delle rispettive competenze ogni livello associativo elabora ed approva un progetto che individua gli obiettivi, le priorità, i tempi e le modalità di intervento.

I progetti vengono tradotti in programmi che indicano le azioni concrete da intraprendere.

Nell'ambito degli scopi statutari del livello nazionale, Il Progetto nazionale indica le idee di riferimento per l'azione dei soci adulti e per la politica associativa di tutti i livelli ed individua gli obiettivi prioritari per l'attuazione dei compiti assegnati al livello nazionale.

Il Progetto nazionale ha durata compresa tra tre e cinque anni.

- esplica le motivazioni della lettura della realtà, base di partenza del progetto, tracciando la direzione che si intende intraprendere;
- individua le Aree di impegno prioritario: ambito verso cui si vogliono orientare le azioni tese alla realizzazione del progetto;
- indica le strategie, cioè su cosa si decide di far leva per raggiungere un cambiamento;
- stabilisce le priorità: a quali bisogni l'Associazione intende rispondere mediante il progetto, quali risultati intende ottenere, quali cambiamenti.

Il programma nazionale individua le azioni concrete da mettere in atto per il raggiungimento degli obiettivi generali indicati nel progetto.

Si sintetizza di seguito lo stato di avanzamento delle attività e azioni previste dal Programma nazionale 2009/2010, ripartite per obiettivi, per ambiti e branche.

DAL PROGETTO NAZIONALE 2007-2011

IL FUTURO,UNA SPERANZA DA COSTRUIRE

PASSIONE E CORAGGIO PER NUOVE AVVENTURE

PROGRAMMA NAZIONALE 2009-2010

A

AREA DI IMPEGNO PRIORITARIO: AL CUORE DELL'ANTROPOLOGIA SCOUT: NARRARE LA VITA, ESERCIZIO DI LIBERTA'

OBIETTIVO GENERALE A.1

Proporsi e formarsi come adulti significativi, perché i ragazzi possano avere di fronte testimoni per maturare una personale identità verso le scelte della partenza.

(Priorità 2 WOSM – Supporting Adult Volunteers / Goal 1 WAGGGS – Leadership Development)

Linee programmatiche per l'anno 2009-2010

Discernere, con impegno sistematico ed a livello quadri, fra le questioni di attualità, quelle che richiamano il profilo della donna e dell'uomo della partenza, per individuare gli ambiti entro i quali – perfezionando i percorsi di condivisione finora sperimentati – sia opportuno prendere posizione, dare testimonianza e sostenere i Capi nell'esercizio della propria responsabilità educativa.

Azioni del programma 2009-2010

COMITATO NAZIONALE

- 1) Alla luce delle linee guida sulla comunicazione, individuare con il Consiglio nazionale temi (dialogo culturale e religioso, inclusione sociale, scuola, etc.) e percorsi che ci consentano di proporre approfondimenti culturali per Capi ed eventualmente prendere posizione
Stato di avanzamento: in progress
- 2) Valorizzare la struttura interna permanente per la comunicazione e le relazioni esterne
Stato di avanzamento: realizzato
- 3) Scegliere quale parte dei nostri programmi è opportuno comunicare e pianificarne la comunicazione (la fiducia nella forza dell'educazione, visione positiva dei giovani)
Stato di avanzamento: realizzato
- 4) Qualificare il sito come luogo da cui attingere spunti e percorsi
Stato di avanzamento: in progress
- 5) Realizzare una pubblicazione sul tema della Coeducazione (Coordinamento metodologico e Centro Documentazione): materiale per Co.Ca. ex mozione 41/09
Stato di avanzamento: realizzato
- 6) Promuovere comunicazioni rivolte ai ragazzi, su temi e posizioni condivise, che siano ed appaiano omogenee nei messaggi e nello stile
Stato di avanzamento: in progress

OBIETTIVO GENERALE A.2

Esercitare in maniera autentica e matura l'ask the boy, come stile e strumento privilegiato dell'azione e della relazione educativa. (Priorità 1 WOSM – Educating Young People / Goal 3 WAGGGS – the Voice of Girls and Young Women)

Azioni del programma 2009-2010

COMITATO NAZIONALE

| | | |
|--|---|---|
| <p>1) FOCA: istruire in collaborazione con le branche un percorso per rendere sistematico un monitoraggio dei contenuti metodologici proposto ai campi scuola (CFM – CFA – CFT) coinvolgendo le Regioni Stato di avanzamento: realizzato</p> | | |
| <p>2) Proseguendo nella riflessione sul "come giocare in maniera autentica la Pista e il Sentiero in Branco e in Cerchio", pianificare e realizzare un percorso di riflessione sulla Progressione Personale, alla luce delle indicazioni ricevute nel "Forum nazionale delle pattuglie di branca L/C; istituire una commissione di lavoro Stato di avanzamento: realizzato</p> <p>3) Curare e diffondere gli atti del seminario "Una vita da bambino, oggi". Stato di avanzamento: in progress</p> | <p>4) Studiare, con gli IIRR lo stato di attuazione del regolamento metodologico Stato di avanzamento: in progress</p> <p>5) Impostare un percorso di rilancio sulle relazioni educative in reparto Stato di avanzamento: in progress</p> | <p>6) Raccogliere e diffondere gli atti del convegno EPPPI Stato di avanzamento: in progress</p> <p>7) Diffondere linee guida per eventi R/S (pubblicazione). Stato di avanzamento: in progress</p> |

OBIETTIVO GENERALE A.3

Valorizzare la dimensione della narrazione nell'educazione alla fede: parlare a Dio degli uomini e agli uomini di Dio. (Priority / Goals of CICS/CICG)

Azioni del programma 2009-2010

COMITATO NAZIONALE

| | | |
|--|---|---|
| <p>1) Proseguire nel percorso avviato con gli eventi per Assistenti Ecclesiastici e procedere alla realizzazione del 3° Convegno Assistenti Stato di avanzamento: realizzato</p> <p>2) Verificare e rilanciare gli eventi di catechesi e formazione biblica Stato di avanzamento: realizzato</p> <p>3) Proseguire nell'approfondimento sulla tematica della narrazione in collaborazione con il Gruppo Tracce e diffonderne gli esiti attraverso la stampa Stato di avanzamento: realizzato</p> <p>4) Proseguire nell'esperienza del campo interreligioso (Fo.Ca.)</p> | | |
| <p>5) Continuare la riflessione sulla PP: attenzione nella narrazione nell'educazione alla fede; raccolta elaborati degli ultimi anni sull'argomento Stato di avanzamento: in progress</p> | <p>7) Proseguire nell'esperienza del Cantiere Catechesi interbranca Stato di avanzamento: realizzato</p> | <p>6) Raccogliere e diffondere l'esperienza delle Comunità R/S realizzate nell'abito dell'operazione P.A.U.L. attraverso una pubblicazione</p> |










B**AREA DI IMPEGNO PRIORITARIO: INTERDIPENDENZA TRA PENSIERO E AZIONE PER UNA NUOVA CAPACITA' PROGETTUALE****OBIETTIVO GENERALE B.1**

Vivere lo scouting nel procedere lungo la pista, il sentiero e la strada, per assumere un atteggiamento critico nei confronti della realtà quotidiana senza accontentarsi di risposte comode.

(Priorità 2 WOSM – Supporting Adult Volunteers + Priorità 3 WOSM – Developing our Organization)

(Goal 1 WAGGGS – Leadership Development + Goal 2 WAGGGS – Strong and Growing Organizations)

Azioni del programma 2009-2010**COMITATO NAZIONALE**

- | | | |
|---|--|---|
| <p>1) Realizzare un Dossier sul tema dello Scouting (a cura del Centro Documentazione) Stato di avanzamento: realizzato</p> <p>2) Valorizzare il CENTENARIO DELLO SCAUTISMO NAUTICO e rilanciare l'ambiente acqua come ambiente educativo per tutti. (racc. 02/09) Stato di avanzamento: realizzato</p> <p>3) Affinamento della competenza del capo, attraverso il rilancio dell'uso intenzionale delle tecniche (Fo.Ca: e Spec.)</p> <p>4) Raccogliere materiali ed istruzione dei lavori per la produzione di un sussidio per Capi su "la caccia giungla" e su "il volo bosco" Stato di avanzamento: in progress</p>  | <p>5) Pubblicare atti convegno: "Semplicemente scouting" Stato di avanzamento: realizzato</p> <p>6) Proseguire e concludere l'iniziativa: "Avanti tutta" con un incontro nell'ambito del centenario scautismo nautico Stato di avanzamento: realizzato</p>  <p>7) Realizzare un percorso di promozione delle riflessioni emerse al Forum sulle sfide dello scouting e rilanciarle con l'iniziativa "coloriamo l'Italia di imprese" Stato di avanzamento: realizzato</p>   <p>8) Valorizzare il percorso di preparazione al Jamboree in collaborazione con il Settore Internazionale Stato di avanzamento: realizzato</p> | <p>10) Realizzare un percorso con le Comunità R/S sul tema fare strada in sicurezza e con competenza (vedi protocollo CAI)</p>    <p>11) Proseguire la riflessione sul tema della strada intesa anche come pellegrinaggio "uomini in cammino di fede", in collaborazione con FB</p>  <p>12) Realizzare un viaggio in mare sperimentando l'ambiente acqua come ambiente educativo (spedizione di Kontichi) Stato di avanzamento: realizzato</p>  |
|---|--|---|

| | | |
|--|---|--|
| | <p>9) Revisionare il documento del 2001 sui campi di specialità e sui campi di competenza (con sett. Spec. e Nautico) Stato di avanzamento: realizzato</p>   | |
| <p>13) Concludere il lavoro di inserimento dei riferimenti EPC nel regolamento metodologico Stato di avanzamento: realizzato</p> | | |

OBIETTIVO GENERALE B.2


**Approfondire la dinamica progettuale della Progressione Personale facendo leva sul protagonismo dei ragazzi.
(Priorità 1 WOSM – Educating Young People + Priorità 2 WOSM – Supporting Adult Volunteers)
(Goal 3 WAGGGS – The Voice of Girls and Young Women + Goal 1 WAGGGS – Leadership Development)**

Linee programmatiche per l'anno 2009-2010

Promuovere lo studio e la riflessione, ad ogni livello associativo, sulla dinamica progettuale della Progressione Personale, così come definita oggi in AGESCI ed in relazione alle più recenti analisi ed ai più recenti orientamenti del pensiero pedagogico, come presupposto per sperimentare percorsi di innovazione metodologica che favoriscano il protagonismo dei ragazzi.

Azioni del programma 2009-2010

COMITATO NAZIONALE

| | | |
|--|--|--|
| <p>1) Realizzare un Dossier sulla Progressione Personale (a cura del Centro Documentazione) Stato di avanzamento: realizzato</p> <p>2) Condurre una riflessione comune con le Branche sulla durata della proposta educativa AGESCI e sugli archi di età Stato di avanzamento: realizzato</p> | | |
| <p>3) Realizzare un percorso di monitoraggio di un anno del gioco delle prede, su un campione di B/C Stato di avanzamento: realizzato</p> <p>4) Una vita da bambino: rilanciare il tema e attivare una riflessione finalizzata all'individuazione delle risorse del metodo, in particolare della PP, per rispondere alle "nuove" esigenze del bambino Stato di avanzamento: realizzato</p> | <p>6) Monitorare l'attuazione delle modifiche al sentiero E/G Stato di avanzamento: realizzato</p> <p>7) Pubblicazione del libro delle specialità Stato di avanzamento: realizzato</p> | <p>8) Realizzare, in collaborazione con il settore nautico, un percorso di riflessione e sperimentazione sul tema dell'ambiente acqua in branca R/S Stato di avanzamento: realizzato</p>  <p>9) Analisi della condizione giovanile in vista della revisione del regolamento metodologico: incontro Capi e quadri Stato di avanzamento: realizzato</p> |

| | | |
|---|--|--|
| <p>5) Portare a compimento la realizzazione dei manuali di specialità, del sussidio tecnico e delle schede a tema per il sussidio P.O. In collaborazione con il Settore stampa Stato di avanzamento: in progress</p>  | | <p>10) Moz. 5/08 (partecipazione R/S alla vita associativa): condurre una riflessione, attraverso una commissione per produrre documentazione, coinvolgendo il Forum dei giovani e le Regioni Stato di avanzamento: realizzato</p> <p>11) Istituire un osservatorio sugli eventi di PP della branca Stato di avanzamento: realizzato</p> |
|---|--|--|

OBIETTIVO GENERALE B.3

**Proseguire la riflessione sull'identità e le scelte del capo.
(Priorità 2 WOSM – Supporting Adult Volunteers / Goal 1 WAGGGS – Leadership Development)**

Azioni del programma 2009-2010

| |
|--|
| <p>COMITATO NAZIONALE</p> <p>1) Fo.Ca.: Moz. 43/08 Tirocinio: approfondire il valore del momento del Tirocinio all'interno del percorso formativo del Capo, verificandone la valenza nella formazione dell'identità e nelle scelte del Capo coinvolgendo le Regioni Stato di avanzamento: realizzato</p> |
|--|

| | |
|----------|---|
| C | AREA DI IMPEGNO PRIORITARIO: COMUNITA', CITTADINANZA, SERVIZIO PER RELAZIONI DI SPERANZA |
|----------|---|

OBIETTIVO GENERALE C.1

**Valorizzare la comunità quale luogo educativo privilegiato per i ragazzi e stile di relazione per i Capi. Promuovere il valore della Comunità Capi, anche a livello internazionale.
(Priorità 2 WOSM – Supporting Adult Volunteers + Priorità 3 WOSM – Developing our Organization)
(Goal 1 WAGGGS – Leadership Development + Goal 2 WAGGGS – Strong and Growing Organization)**

Linee programmatiche per l'anno 2009-2010

Avviare una lettura dei bisogni e della fisionomia delle Co.Ca. oggi, per rilanciare le intuizioni originarie (a trent'anni dalla Route Nazionale Co.Ca. di Bedonia), anche a livello internazionale e tracciare prospettive.

Azioni del programma 2009-2010

COMITATO NAZIONALE

- 1) Realizzare con il Consiglio nazionale un momento seminariale con taglio elaborativo sul tema della Co.Ca. oggi
Stato di avanzamento: in progress
- 2) Proseguire nel lavoro di analisi dei dati statistici con particolare riferimento alla vita delle Co.Ca.
Stato di avanzamento: in progress
- 3) Creare una rubrica su PE su "La Co.Ca. oggi a 30 anni da Bedonia" in collaborazione con il Centro Documentazione
- 4) Rilanciare le tematiche della formazione del Capo gruppo
Stato di avanzamento: in progress
- 5) Elaborazione e stesura il manuale del Capo gruppo
Stato di avanzamento: realizzato
- 6) Creare, a cura della Fo.Ca. ed in collaborazione con Settore Internazionale, materiali sulla Co.Ca. da divulgare all'estero
Stato di avanzamento: in progress
- 7) Promuovere la nostra esperienza in Co.Ca. in occasione dello Scout Academy
- 8) Realizzare un cd sulla Co.Ca. da allegare al manuale del Capo gruppo (a cura del Centro Documentazione)
- 9) Condurre una riflessione sul ruolo delle comunità educative di B/C (ATT a tema e FF)
Stato di avanzamento: realizzato
- 10) Vedi punto 9 B.2

OBIETTIVO GENERALE C.2

Dare centralità alle Zone e alle regioni come luoghi di promozione dello sviluppo di nuovi gruppi, consolidamento di realtà esistenti e diffusione del patrimonio pedagogico dell'Associazione.

(Priorità 3 WOSM – Developing our Organization / Goal 2 WAGGGS - Strong and Growing Organization)

Linee programmatiche per l'anno 2009-2010

Definire e sperimentare, anche alla luce del percorso di verifica della riforma delle Strutture, modalità e procedure per assicurare la centralità di Regioni e Zone nel processo di diffusione del patrimonio pedagogico e metodologico che l'Associazione va costruendo e consolidando.

Azioni del programma 2009-2010

COMITATO NAZIONALE

- 1) Verificare il processo di strutturazione del Settore nautico nelle regioni e procedere alla regolamentazione dei Centri Nautici (moz. 28/08)
Stato di avanzamento: realizzato



- 2) Raccogliere e diffondere gli esiti dei "Seminari verso le zone": La Zona e la Chiesa locale – La formazione metodologica
Stato di avanzamento: in progress

| | | |
|---|--|--|
| 3) Realizzare un Incontro Bosco per quadri Stato di avanzamento: realizzato | | |
| 4) Raccogliere materiale utile alla realizzazione di un sussidio per Capi gruppo e RR.ZZ. dal titolo "Apro un branco, apro un cerchio" Stato di avanzamento: in progress | | |


OBIETTIVO GENERALE C.3

**Promuovere il valore dell'impegno politico oggi ed il peso politico dell'educazione, riaffermando la centralità del buon cittadino.
 (Priorità 1 WOSM Educating Young People / Goal 3 WAGGGS – The Voice of Girls and Young Women)**

Linee programmatiche per l'anno 2009-2010

- *Promuovere, attraverso l'azione mirata e coordinata di branche, settori e Fo.Ca., attenzione e promozione dell'operatività sul tema della legalità e sul valore della cittadinanza, anche attraverso la valorizzazione della dimensione internazionale.*
- *Avviare, a livello quadri, una riflessione ed un confronto orientati a:*
 1. *riscoprire la ricchezza dell' "essere in rete" e del "fare rete" all'interno e con l'esterno*
 2. *accrescere la cultura della cooperazione*
 3. *proporre criteri e modalità di appartenenza e azione.*

Azioni del programma 2009-2010

| | | |
|---|--|---|
| CAPO GUIDA E CAPO SCOUT | | |
| 1) Pianificare e realizzare un evento conclusivo del percorso sul tema della cittadinanza attiva (moz. 01.2009) | | |
| COMITATO NAZIONALE | | |
| 2) Declinare le iniziative del Settore internazionale sulla base delle aree tematiche (doc. IN e OUT) nella metodologia e nei percorsi delle branche e della Formazione Capi, anche con il supporto di soggetti esterni (es. FOCSIV) Stato di avanzamento: realizzato | | |
| 3) Pervenire attraverso una comune (comitato allargato) riflessione agli orientamenti per la realizzazione di un libro sul Buon cittadino Stato di avanzamento: in progress | | |
| 4) Valorizzare le reti di riferimento per lo sviluppo e la promozione dei temi del Millennio Stato di avanzamento: realizzato | | |
| 5) Internazionale: il lontano che si fa vicino: inizio di un percorso per un evento "euromediterraneo" Stato di avanzamento: in progress | | |
| 6) Rendere fruibili i materiali prodotti dal 2007 al 2009 sul tema della cittadinanza attiva Stato di avanzamento: realizzato  | 7) Condurre una riflessione sul valore della Buona Azione nel percorso di educazione alla cittadinanza Stato di avanzamento: realizzato | 8) Condurre una riflessione sui temi: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Identità individuale e dimensione sociale ▪ Responsabilità personale e civica ▪ Partecipazione e protagonismo giovanile (Moz. 18/08 Cittadinanza: identità e protagonismo giovanile) Stato di avanzamento: realizzato |

- 11)** Curare la Comunicazione e l'informazione di bambini/ragazzi su temi legati alla Marcia Perugia-Assisi e alla Giornata della Memoria e dell'Impegno
Stato di avanzamento: realizzato
- 12)** Offrire ai capi, tramite la stampa associativa o il sito web, stimoli e provocazioni circa un eventuale e consapevole avvicinamento di bambini e ragazzi alla Marcia Perugia - Assisi e alla Giornata della Memoria e dell'Impegno, affinché questi eventi si inseriscano nella Pista/Sentiero e Strada in modo intenzionale e organico e con uno stile appropriato per l'età
Stato di avanzamento: realizzato
- 13)** Accogliere riflessioni derivanti dal punto 11. e utilizzarle per sostenere l'utilizzo efficace degli strumenti del metodo per l'educazione alla pace e alla legalità

9) Promuovere una riflessione sul ragazzo fra giustizia e legalità (giustizia sociale – fine, legalità – strumento). Incontro capi e quadri (vedi obiettivo B2 punto 9), anche in collaborazione con la Fo.Ca.

- 10)** Realizzazione cantieri :
- Cittadinanza
Stato di avanzamento: realizzato
 - Legalità



RISULTATI ECONOMICI



LE RISORSE FINANZIARIE

L'AGESCI non utilizza ancora il modello di bilancio previsto dalle "Linee guida dell'Agenzia Nazionale delle ONLUS" in quanto, per esigenza di uniformità con le strutture territoriali e di leggibilità interna, sarà necessario un percorso di adeguamento che si dovrà necessariamente protrarre nel tempo.

In questa sede facciamo riferimento ai dati patrimoniali ed economici riferiti ad AGESCI Nazionale, coerenti con lo schema del Bilancio consuntivo 2009/2010, che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio Generale 2011.

| | |
|---|--|
| Quota censimento | |
| Soci censiti | |
| ENTRATE DA CENSIMENTI | |
| ENTRATE ACCESSORIE | |
| Altre entrate | |
| Interessi attivi | |
| Contributo da ENMC | |
| Sopravvenienze attive (Contributo 5x1000, annualità 2008) | |
| ENTRATE VINCOLATE DA ISCRIZIONI SOCI | |
| Campi Formazione Capi | |
| Campi Specializzazione | |
| Campi Nautici | |
| Cantieri R/S | |
| Utilizzo Bracciano | |
| Totale Entrate | |
| Destinate a: | |
| - Gestione ordinaria | |
| - Quote iscrizione vincolate per destinazione | |
| - Gestione straordinaria | |

RIEPILOGO GENERALE (Sintesi)

- GESTIONE ORDINARIA

| | |
|--|--|
| Totale entrate | |
| Utilizzo Fondo eventi ragazzi | |
| Utilizzo Fondo fibra ottica | |
| Utilizzo Fondo Cons. Mater. Centenario | |
| Utilizzo Fondo Programma nazionale 2009-2010 | |
| Utilizzo Fondo Incontro Bosco | |
| Utilizzo Fondo Incaricato allo Sviluppo | |

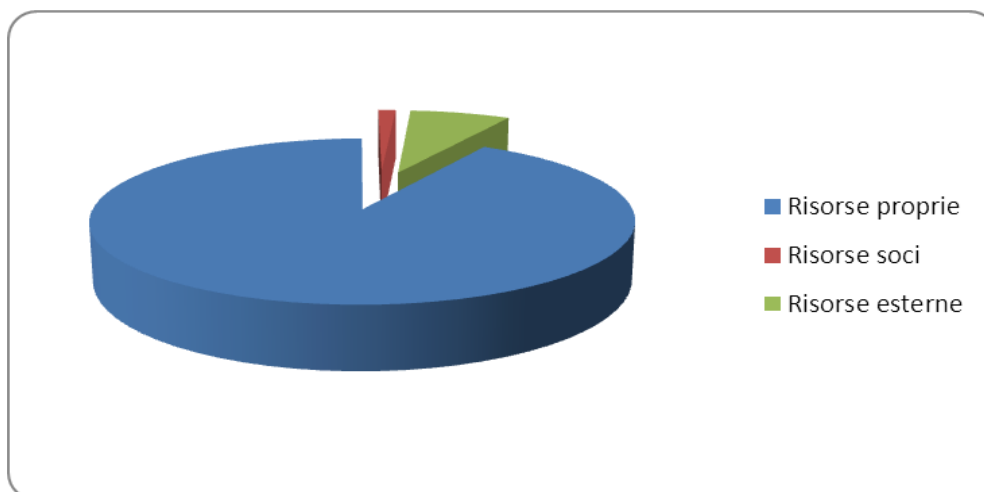
| CONSUNTIVO 2009/2010 | |
|-----------------------------|------------------|
| € | 31 |
| N° | 175.549 |
| 31,00 | 5.442.019 |
| 2,00 | 351.485 |
| | 23.733 |
| | 3.370 |
| | 10.000 |
| | 314.382 |
| 0,42 | 74.605 |
| | 29.392 |
| | 24.255 |
| | 3.282 |
| | 1.155 |
| | 16.522 |
| 33,43 | 5.868.109 |
| 29,54 | 5.186.170 |
| 0,42 | 74.605 |
| 1,67 | 607.334 |
| 29,54 | 5.186.170 |
| | 20.000 |
| | 60.000 |
| | 40.000 |
| | 34.000 |
| | 4.000 |
| | 3.000 |

| | | | |
|--|---|--------|--------------------|
| Utilizzo Fondo Centenario del Guidismo | | | 5.000 |
| Utilizzo Fondo Documento scouting | | | |
| Totale spese | | -30,22 | - 5.305.322 |
| | Risultato Gestione ordinaria A | | 46.848 |
| - GESTIONE STRAORDINARIA | | | |
| Totale entrate | | 1,67 | 607.334 |
| Totale spese | | 1,67 | - 610.257 |
| | Risultato Gestione straordinaria B | | - 2.923 |
| | RISULTATO TOTALE (A+B) C | | 43.925 |
| - Accantonamento Fond Imprevisti | | | D |
| - Accantonamento per il Programma nazionale | | | E |
| - Accantonamento per Piano rientro finanziario | | | |
| | RISULTATO FINALE (C+D+E+F+G) | | 43.925 |

L'Associazione trae le sue risorse, quasi integralmente, dalle quote associative versate dai soci in occasione del censimento. Si evidenzia di seguito, la ripartizione delle risorse per fonti di provenienza:

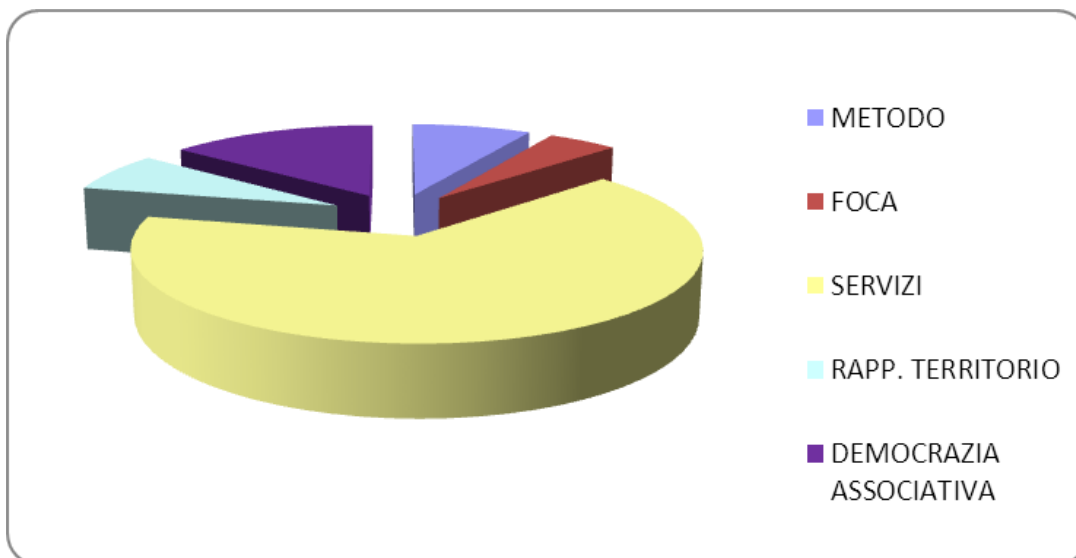
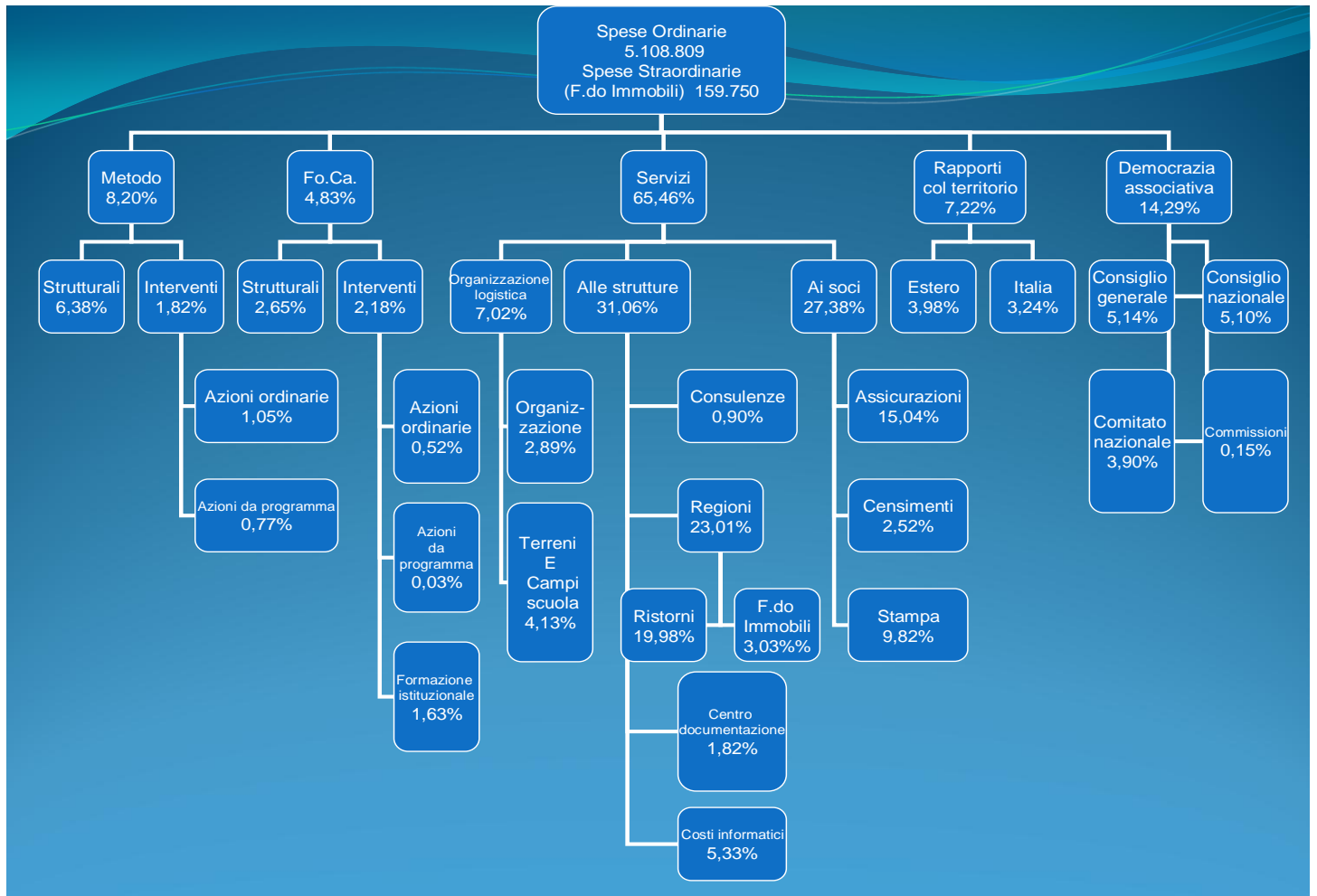
| PROVENIENZA DELLE RISORSE | |
|--|------------------|
| Quote sociali | 5.442.019 |
| Iscrizioni eventi soci | 74.605 |
| Ente Naz. M. Carpegna | 10.000 |
| Contributo 5x1000, annualità 2008 | 314.382 |
| Contributo progetto APS, annualità 2008 | 81.340 |
| Altro (interessi attivi, abbonamenti riviste, ...) | 27.103 |
| totale | 5.949.449 |
| Risorse proprie | 5.442.019 |
| Risorse soci | 74.605 |
| Risorse esterne | 432.825 |

| INDICE DI INDIPENDENZA |
|--------------------------------------|
| Quote sociali / totale risorse =0,91 |



RICLASSIFICAZIONE DELLE SPESE

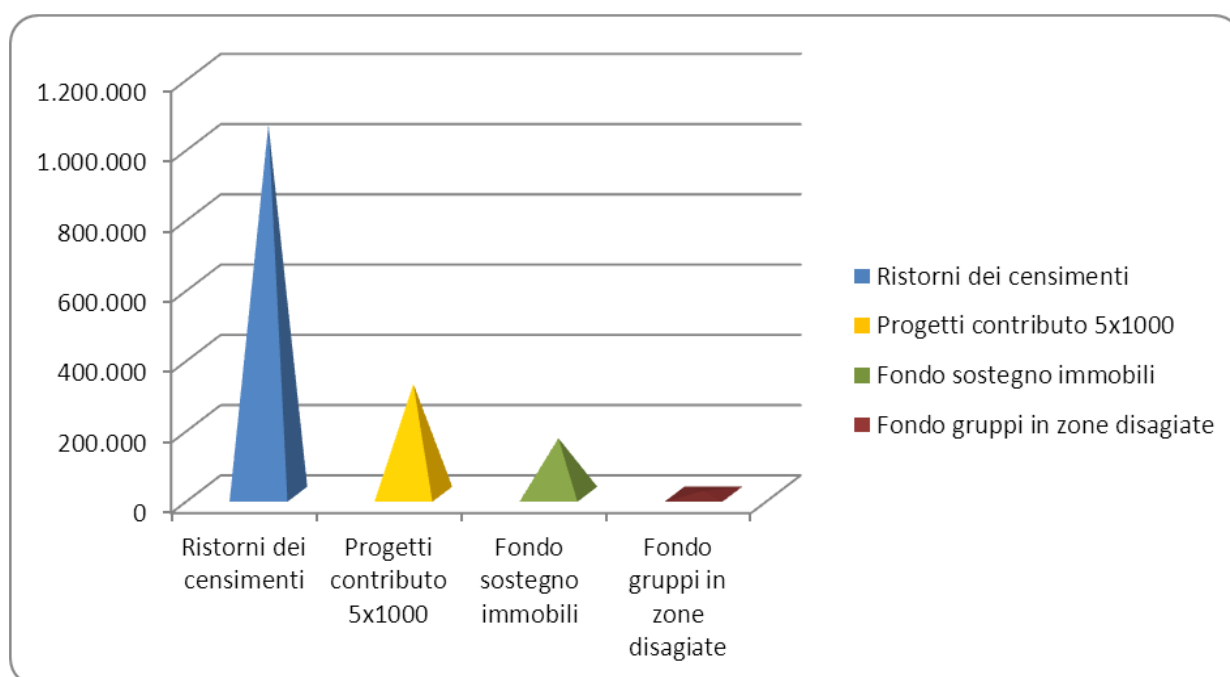
Si riporta di seguito la ripartizione delle spese riclassificate in funzione delle principali linee d'intervento:



L'AGESCI nazionale non finanzia progetti di terzi, ma il 25,84% delle risorse viene destinato al finanziamento delle strutture territoriali come di seguito indicato:

Finanziamento strutture territoriali

| | Importo | % sul totale entrate | destinate a |
|--------------------------------|----------------|-----------------------------|-----------------------|
| Ristori dei censimenti | 1.052.843 | 17,70% | Regioni |
| Progetti contributo 5x1000 | 314.382 | 5,28% | Regioni |
| Fondo sostegno immobili | 159.750 | 2,69% | Strutture richiedenti |
| Fondo gruppi in zone disagiate | 10.000 | 0,17% | Gruppi richiedenti |



I fondi provenienti dall'esterno sono così riassumibili:

| FINANZIAMENTI ESTERNI | | | | | |
|---|--|--------------------|-----------------|---------------|----------------------|
| TITOLO PROGETTO | ENTE EROGANTE | PERIODO EROGAZIONE | IMPORTO EROGATO | IMPORTO SPESO | INDICE REALIZZAZIONE |
| Contributo 5x1000, annualità 2008 | Agenzia delle Entrate | 2009/2010 | 314.382 | 314.382 | 100% |
| Contributo progetto APS, annualità 2008 | Ministero del Lavoro e Politiche Sociali | 2009/2010 | 81.340 | 14.500 | 17% |
| Progetto Ludoteca mobile (II^ tranche) | Dipartimento Protezione Civile | 2008/2009 | 19.339 | 17.061 | 88% |

Contributo 5‰

Il contributo ricevuto nel dicembre 2009, è stato interamente riversato ai Comitati regionali AGESCI, per la realizzazioni di attività in ambito territoriale secondo i criteri stabiliti dal Consiglio generale, per garantire un utilizzo coerente con le specifiche esigenze territorialmente individuate sulla base di specifici progetti ai quali dovrà essere data massima visibilità.

Contributo APS

Il progetto dal titolo **"Infolearning AGESCI 2009 - Informazione - Formazione ed Apprendimento dei fenomeni di penetrazione sociale della proposta educativa scout"**, ha come scopo quello di poter meglio definire sia i progetti educativi nei confronti degli associati, sia i percorsi formativi degli operatori alla luce dei risultati stessi e pertanto non solo attraverso il "sentire" (valutazione qualitativa) ma anche attraverso elementi certi e quantificabili.

La ricerca ha l'obiettivo di rispondere alla domanda da parte dell'Associazione di lettura delle dinamiche sociali e della pressione ambientale (ovvero l'insieme di stimoli e processi che esercitano un'influenza sugli individui) che stanno avvenendo all'interno e fuori dalla stessa per essere in grado di rispondere in maniera adeguata alle evoluzioni che si presentano.

Questa attività sarà propedeutica ad un percorso formativo a diversi livelli (nazionale, regionale e sub-regionale), una volta effettuato un profondo esame degli aspetti salienti grazie ad un'analisi accurata della situazione sia attuale, sia storica degli associati promossa attraverso la rimodulazione delle banche dati associative e lo studio delle variabili cruciali.

Si intende così sviluppare una competenza che permetta la promozione delle capacità dei singoli individui e delle risorse presenti nell'Associazione stessa e che possa portare ad un efficace empowerment e coping (acquisizione di potere/capacità - fare fronte, farcela, tenere testa).

Sarà infatti ridefinita la struttura della banca dati esistente con una direttrice di carattere sociale ("struttura finalizzata") al fine di produrre dati statisticamente significativi che permettano delle valutazioni anche di carattere sociale.

Progetto Ludoteca mobile

L'AGESCI ha, da sempre, offerto il proprio contributo in piccole e grandi emergenze: episodi di rilevanza nazionale ed eventi che non hanno goduto del clamore delle cronache, ma che sono stati ugualmente intensi per le persone che li hanno vissuti e subiti.

Gli interventi realizzati dagli scout in emergenza sono stati sempre apprezzati per la gratuità, la semplicità e lo stile con cui sono stati svolti.

L'esperienza così maturata, ha confermato l'impegno dell'Associazione nelle emergenze rivolto ai bisogni delle persone, con particolare impegno verso le categorie più deboli quali bambini e anziani.

Un impegno di servizio alla persona spesso mantenuto anche dopo la chiusura formale dell'emergenza, portato avanti dagli scout con l'apertura di "cantieri" e campi di lavoro e animazione sul posto, con l'obiettivo tra gli altri, del recupero di un tessuto sociale, dei rapporti interpersonali, per rispondere alle esigenze più umane, che spesso nelle calamità vengono considerate dopo quelle tecniche.

Per ogni età è possibile proporre dei momenti di aggregazione (dal gioco alla tavola rotonda) che siano di incentivo all'approfondimento della realtà che ci circonda. Nello specifico di una emergenza si tende a riproporre ai ragazzi delle attività proprie dello scautismo, attività che hanno alle spalle degli obiettivi specifici e che stimolino i ragazzi al recupero di una loro identità e stabilità pur nella difficoltà e soprattutto nel rispetto della diversità di chi ci circonda.

Alcuni degli obiettivi specifici possono essere:

- tenere impegnati i bambini, farli divertire e fare in modo che questi non diventino un problema per i genitori e gli adulti che in questa situazione sono difficilmente in grado di gestirli;
- aiutarli a non sentirsi soli e a cominciare a recuperare e rielaborare il proprio vissuto.